

COMUNE DI TRIBANO

Provincia di Padova

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale della seduta n.5

L'anno **duemilaventuno** addì **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **21:02**, convocato su determinazione del Presidente del Consiglio con avviso spedito nei modi e ne termini previsti dall'apposito Regolamento, il Consiglio Comunale si è riunito presso la **Sala Consiliare** del Comune di Tribano, in **Ordinaria seduta pubblica di Prima Convocazione**.

All'inizio della seduta, risultano presenti e assenti:

	Presenti	Assenti
CAVAZZANA MASSIMO	Presente	
BICCIATO ALBERTO	Presente	
BENELLE LUANA	Presente	
BOTTARO LUCA	Presente	
MENEGHESSO MASSIMO	Presente	
NUCIBELLA DAVIDE	Presente	
SALIN VITTORIO	Presente	
VIGATO NIKOLAS	Presente	
ZENNA MIRCA	Presente	
BAZZARELLO ROBERTO	Presente	
BRASOLIN BRUNO	Presente	
GIACOMETTI NICOLA	Presente	
MAREGA FRANCESCO	Assente	

e pertanto complessivamente presenti n. 12 componenti del Consiglio su 13 componenti assegnati.

Presiede il Sindaco: Cavazzana Massimo

Partecipa il Segretario: Buson Roberto

La seduta è legale

SINDACO:

Buonasera a tutti, benvenuti al Consiglio comunale del 27 di settembre, grazie di essere qui.

Adesso il Segretario comunale fa l'appello, io vedo già che ci sono tutti, manca solamente Marega Francesco.

- Si procede all'appello nominale.

SINDACO:

Non so se è giustificato, poi vedremo domani mattina se è arrivata anche la comunicazione, dopo vediamo.

Stasera inauguriamo nuovo sistema di trasmissione e spero che tutti coloro che sono a casa sentano in maniera precisa, per quanto riguarda la trascrizione degli atti abbiamo, ormai da tempo, una trascrizione puntuale, che ringrazio tutti quelli che si sono adoperati per arrivare a questo tipo di soluzione che sicuramente ci mette in condizione di avere un servizio più che buono.

Stasera sperimentiamo questa nuova possibilità di ascoltare in streaming, anche da casa magari mandate in fase successiva il vostro giudizio, così cercheremo di migliorare ancora di più il servizio.

Questa sera, al primo punto all'ordine del giorno abbiamo:

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024 - D.U.P. - ART. 170 COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

L'avevamo illustrato rapidamente, ci sono tanti punti, molte specifiche e rappresenta il programma che vogliamo mettere in campo per il prossimo anno a continuità di quello che abbiamo già messo in movimento.

La presentazione da parte nostra è stata fatta, dovremmo procedere alla votazione e se ci sono osservazioni in merito ascoltiamo le osservazioni e poi, in qualche maniera, ci confrontiamo e poi voteremo il Documento Unico Programmatico.

Roberto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Innanzitutto, buonasera a tutti, sono felice che stasera i microfoni funzionino, significa che l'impegno che ci abbiamo messo in questi mesi per raggiungere questo traguardo non è stato vano.

Per quanto riguarda l'approvazione del DUP, che avete già presentato nel Consiglio precedente e dove i Consiglieri di minoranza non possono intervenire durante la presentazione, essendo un atto principalmente politico della maggioranza che puntualmente non viene condiviso con noi, tranne che in Consiglio, come sempre noi daremo parere di astensione.

Vorrei soffermarmi su 2 segnalazioni principalmente, la prima riguarda il fatto che più o meno le prime 25 pagine di questo DUP risalgono al 2018, allo stesso di Argenton che poi puntualmente viene copiato e magari andrebbe anche aggiornato. La seconda cosa, che abbiamo già segnalato più volte, è che mancano i responsabili politici per quanto riguarda le missioni e sarebbe bello che, visto che le missioni riguardano gli Assessorati, vi fossero anche i nomi degli Assessori che si prendono carico delle missioni che vengono inserite nel DUP.

Oltre a questo, non ho altro da aggiungere e, come ripeto, daremo voto di astensione.

SINDACO:

Va bene, in relazione alle prime pagine, le prime pagine sono redatte direttamente dagli uffici e naturalmente gli aggiornamenti spettano agli uffici, noi abbiamo anche sollecitato gli uffici a migliorare questa prima parte, premesso che la parte reiterativa, cioè parla di quali sono le imposte, di quali sono le entrate, che tipologie di imposte ci sono, fermo restando che in quest'ultimo anno ci sono state una serie di motivazioni, di variazioni significative e comunque, ripeto, invece per quanto riguarda i punti specifici che in qualche maniera riguardano le azioni, queste sono messi in campo direttamente dagli Assessorati e dai Consiglieri delegati.

Si sa benissimo ed è il motivo per cui non ci sono i riferimenti, che queste azioni sono integrate da Assessorato ad Assessorato; infatti, nelle linee di traccia che sono qui all'interno, che sono queste che sono qua sotto, sono riportati perfettamente i soggetti che agiscono nelle linee guida.

Se io prendo, ad esempio, un aspetto specifico, possono essere interessati non solo un singolo Assessorato, magari un Assessorato e due Consiglieri delegati, oppure tre Assessori, perciò contano le azioni, all'interno delle azioni ci sono i soggetti che poi sviluppano le attività.

Tanto è vero che a fine anno, quando noi mettiamo in evidenza i lavori che sono fatti, vengono messi in evidenza i soggetti che in qualche maniera hanno partecipato alla realizzazione dei punti e delle azioni.

Io penso che, al di là di tutto, quello che conta sono i fatti e alla fine quando andremo ad analizzare il risultato dell'anno corrente 2021, al di là delle difficoltà che ci sono incorse, ci saranno i risultati, ci saranno naturalmente anche i percorsi che abbiamo realizzato e ci sono anche i documenti, perché faccio presente che maggior parte delle azioni che vengono portate avanti, vengono poi anche comunicate, anche ai cittadini, in maniera anche puntuale definita.

Cerchiamo sempre, per quanto possibile, che questi documenti siano coerenti con le azioni che intraprendiamo, ma anche che siano definiti e dettagliati per quanto riguarda importi, se ci sono importi collegati alle attività di tipo.

Intanto ringrazio, in ogni caso, per il voto di astensione. Noi, da parte nostra, siamo sempre però disponibili a valutare singoli interventi o azioni specifiche, naturalmente il programma è un programma che nasce dalla complessità della situazione che abbiamo anche dovuto sopportare e nasce anche alle innovazioni o alle modifiche che nell'iter abbiamo incontrato, tutto quello che avete riscontrato all'interno e tutto quello che potremmo confrontare insieme, è sempre aperto a discussione e su punti specifici ci sono anche azioni che poi vengono condivise attraverso le Commissioni e attraverso il confronto aperto sempre in Consiglio comunale.

Io metterei in votazione questo primo punto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole all'approvazione del documento? 9.

Chi si attiene sull'approvazione del documento? 3.

Non c'è nessun contrario.

Grazie per la votazione.

Delibera n. 2:

4' VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023. ADEGUAMENTO AL D.U.P. 2021-2023. APPLICAZIONE PARTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020

Siamo un po' costretti dalla situazione anche a correre un po' incontro alle variazioni bilancio, perché, ad esempio, abbiamo l'inserimento di partite significative, che in qualche maniera entrano nel nostro bilancio e dobbiamo introdurle e ci sono poi altre scelte, come quella di andare ad utilizzare una parte di avanzo di bilancio per alcuni interventi.

Le cose più importanti che avete visto sono state depositate, vanno a definire alcuni aspetti significativi, ovvero ci sono 58.496 euro di entrate che sono collegate all'avanzo di amministrazione, di cui 34.160 euro li utilizzeremo per sviluppare il sistema di videosorveglianza, che metteremo in atto subito dopo l'approvazione del bilancio, della variazione bilancio e abbiamo altri 26.000 euro circa, che sono invece vincolati all'andamento del Covid e saranno ancora utilizzati per problematiche collegate al Covid.

Speriamo di non averne tantissime, però già qualche numero di questo tipo dovremmo spenderlo, perché le scuole, ma soprattutto gli edifici comunali e quant'altro necessitano di azioni che sono in continuità con tutto quello che stiamo vivendo ancora.

Abbiamo:

- Un aumento per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà, perché abbiamo riscontrato che c'è necessità di integrarlo e abbiamo anche un'entrata da parte dello Stato di circa 11.000 euro e questo è importante;

- Un trasferimento regionale di contributi sociali di altri 6.196 euro, che sono collegati anche ad azioni che stiamo mettendo in campo, perché abbiamo altri 2 lavori socialmente utili che stanno partendo a giorni e abbiamo queste entrate che ci aiutano ad avere questo personale;
- Un contributo regionale che abbiamo ottenuto per la variante di strumenti urbanistici di 4.000 euro, sono soldi che la Regione dà per andare a adeguare gli strumenti urbanistici, che abbiamo ottenuto attraverso bando e sono entrati all'interno;
- Un contributo della Provincia di Padova per Reteventi, quest'anno Reteventi non era stata messa in campo dal Comune di Bagnoli, ci siamo fatti carico noi per 3 Comuni: Bagnoli e Agna e abbiamo portato a casa un contributo, che poi abbiamo distribuito tra i 3 Comuni e abbiamo un'entrata di questo genere;
- Un contributo dal Comune di Monselice, perché con la realizzazione della rotatoria siamo andati a trattare, c'era una vecchia trattativa ormai dismessa, che rischiavano di perdere compiutamente qualsiasi tipo di contributo da parte del Comune di Monselice, abbiamo riattivato una trattativa con il Sindaco Giorgia Bedin e siamo riusciti a farci dare 15.000 euro come contributo da parte del Comune di Monselice per la rotatoria Monselice Mare;
- Abbiamo ottenuto un contributo regionale per l'adeguamento delle barriere architettoniche degli impianti sportivi, vedremo più tardi che abbiamo messo in moto il PEBA, alcuni lavori che sono previsti nel PEBA, nel frattempo, siamo riusciti a metterli in campo, questo è un contributo regionale per l'adeguamento delle barriere architettoniche collegate alle strutture sportive e abbiamo portato a casa 17.904 euro;
- Abbiamo avuto proventi derivanti... anzi, abbiamo detratto circa 21.000 euro derivanti dalle concessioni edilizie, perché abbiamo fatto una ponderazione attenta e abbiamo visto che in quest'anno, al di là di tutto, non c'è stata l'entrata dovuta e abbiamo 21.000 euro in meno di entrate.

Poi abbiamo una serie di spese in uscita, che praticamente vanno a compensare le entrate:

- Spese per progettazioni, 4.000 sono quelle legate al nostro Piano regolatore;
- Spese per il controllo e la verifica dei tributi comunali 10.000 euro, che sono collegati però anche all'entrata di oltre 20.000 euro che sono rimasti in più rispetto agli accertamenti fatti nello scorso anno, per gli accertamenti;
- Spese per il servizio di trasporto scolastico, abbiamo un meno 14.000 perché purtroppo non abbiamo raggiunto il numero minimo di studenti, pertanto abbiamo messo in moto però altri tipi di compensazioni;
- Abbiamo messo 4.500 per finire l'anno, per spese parascolastiche, perché abbiamo messo in moto un nuovo sistema di doposcuola;
- Abbiamo messo un incremento per le spese delle attività culturali di 797 euro per portare avanti una serie di progettualità, che sono collegate anche a un finanziamento ottenuto dalla Regione Veneto per la lettura, per delle iniziative che vengono fatte in collaborazione con la Regione del Veneto;
- Abbiamo messo in moto l'utilizzo di Fondi di Solidarietà alimentare, che sono 23.514 euro che andremo a dare a coloro che hanno necessità. Abbiamo già istituito un bando, proprio in virtù di questo e ci siamo messi in moto per questo tipo di motivi;
- Poi abbiamo una parte di fondi che sono trasferimenti per quanto riguarda la TARI.

Su questo abbiamo fatto un approfondimento col Segretario, perché a nostro avviso ci vogliono dei chiarimenti e abbiamo chiesto un chiarimento diretto al Ministero, proprio per essere più puntuali e precisi abbiamo già fatto una definizione di suddivisione, però dobbiamo verificare bene questi passaggi, perché in qualche maniera ci sono dei punti non chiari, molti Comuni hanno fatto in maniera differente, abbiamo confrontato tutto quello che è stato fatto nei diversi Enti e, a nostro avviso, ci sono dei chiarimenti e abbiamo chiesto di capire meglio come fare e come andare a gestire questo tipo di fondi in maniera da non avere poi problematiche con il MEF.

- Poi abbiamo uno sviluppo dei servizi sociali, abbiamo messo 11.706 euro in uscita, che sono quelli che abbiamo sommato tra i nostri e quelli dati dalla Regione e avremo 11.706 euro da investire nel nostro servizio sociale;
- Abbiamo definito 3.000 di sgravi di tariffa domestica per quei casi in cui proprio non riescono a pagarla decisamente, per quei casi in cui c'erano difficoltà da parte del soggetto e pertanto interveniamo in maniera totale, praticamente;
- Poi abbiamo il progetto Reteventi, che ho detto prima, che ci permette di avere avuto i fondi per le iniziative dell'estate;
- Ritroviamo in uscita i 15.000 euro per la rotatoria;
- Abbiamo definito l'adeguamento degli spogliatoi, che è collegato con i 17.000 euro dati dalla Regione, siccome chiudiamo, mettiamo a posto anche gli spogliatoi seminterrati della zona sportiva abbiamo 31.000 in uscita, di cui una parte sono soldi che mettiamo noi e una parte sono i famosi 17.000 euro che ci vengono dati dalla Regione.

Il movimento in termini assoluti è pari a, grossomodo, 163.000 euro in entrata e 162.000 euro in uscita e qui, in qualche maniera, ci sono 58.000 euro di differenza, comunque c'è pareggio tra l'entrata e l'uscita proprio grazie all'intervento che andiamo a fare con l'avanzo di amministrazione.

Questo permetterà di fare tutta una serie di interventi e di aggiustare un po' il bilancio di previsione e andremo adesso, verso fine anno, a chiudere poi in maniera significativa, in base anche alle prospettive e a eventuali anche entrate che abbiamo in previsione e cercheremo poi di chiudere entro fine anno nel dettaglio il bilancio.

La discussione è aperta.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Sulla variazione di bilancio noi in genere, non essendo coinvolti come nel punto precedente, esprimiamo parere di astensione.

Ritengo abbastanza riduttivo il contributo di 15.000 euro del Comune di Monselice in un'opera che essenzialmente costa qualche centinaio di migliaia di euro, secondo me sarebbe positivo riuscire anche a incrementare quello che è il fondo per la TARI per le famiglie che non riescono a sostenerla, immagino comunque abbiate fatto un'analisi e abbiate visto che 3.000 possono bastare.

Questo spero sia significativamente positivo, perché vuol dire che i cittadini riescono a pagare la raccolta differenziata, altrimenti sarebbe un grave disagio per le persone.

Sul discorso della Tari, durante l'approvazione delle tariffe nei Consigli comunali precedenti, vi avevamo chiesto se avevate messo a disposizione delle riduzioni per le tariffe, per le attività economiche chiuse durante la pandemia e ci avete risposto di no, perché ritenevate importante aiutare tutti. Successivamente al Consiglio, abbiamo visto che lei, Sindaco, ha postato una comunicazione nel suo canale Facebook, in cui dice che con successiva deliberazione di Giunta comunale ha stabilito lo sconto del 55% sulle utenze non domestiche e lo sconto del 25% sulle altre utenze.

Andando a verificare negli uffici non abbiamo trovato alcuna delibera di Giunta, di fronte al proclamo degli sconti, alla fine la delibera non c'è e vi chiedo se avete intenzione di attuarlo, se vi siete arenati e ogni caso sarebbe per noi positivo, visto che ve lo abbiamo già chiesto l'altra volta, concludere anche questo atto perché sarebbe importante anche per le attività commerciali che sono nel nostro paese poter avere uno sconto sulla bolletta dei rifiuti, visto che durante i mesi di pandemia sono rimaste chiuse.

SINDACO:

Per quanto riguarda quest'ultima risposta te la do subito, perché avevamo predisposto una delibera di Giunta, era pronta, alcuni Comuni l'hanno fatta, su suggerimento del Segretario comunale non l'abbiamo più fatta perché la delibera di Giunta non è possibile farla, deve essere... e lo spiego anche in maniera molto dettagliata, perché questa è una cosa che riguarderebbe più gli uffici che il Consiglio,

nel senso che è arrivato un fondo da parte dello Stato, questo fondo è stato dato dopo che noi abbiamo approvato la tariffa perché lo Stato ci ha obbligato ad approvare la tariffa entro il 30 di giugno, entro il 30 di giugno siamo stati tra i pochi che l'hanno fatto, abbiamo dato mandato anche a un professore che ci ha fatto il calcolo, perché riteniamo a tutt'oggi che non potesse farlo Gestione Ambiente e conseguentemente noi abbiamo fatto fare il calcolo da chi c'è stato indicato e che è stata Parte terza. Siamo venuti in Consiglio comunale e abbiamo approvato la tariffa, non c'erano ancora gli sgravi in atto, ovvero avevamo un pezzo di carta sottobanco, tanto è vero che se voi andate a vedere quel Consiglio comunale, io ho detto che c'erano i soldi che stavano arrivando, ho detto circa 20.000 euro, se vi ricordate, è scritto nero su bianco, e ho detto che poi sarebbero stati inseriti. Qual è il problema? Che noi abbiamo approvato la tariffa come ci ha obbligato lo Stato, un minuto dopo, quando noi l'abbiamo approvato, è stata prorogata al 30 di luglio. Senonché l'ufficio di ragioneria doveva inserire perfettamente questa detrazione entro il 30 di luglio.

Alcuni Comuni l'hanno fatto dopo, alcuni Comuni l'hanno fatto con delibera di Giunta, alcuni Comuni, come noi, abbiamo deciso di chiedere al MEF qual è la soluzione giusta per risolvere il problema, perché ad approfondimento fatto con il Segretario e a richiesta fatta specifica agli uffici mi è arrivata una relazione, naturalmente gli uffici preposti devono essere... cioè, sono loro che ci dicono cosa va fatto in questi casi specifici, non abbiamo avuto una risposta esaustiva e siccome c'è incertezza, perché anche tra gli stessi Segretari comunali si sono confrontati e non c'è una visione unitaria su questo problema, abbiamo deciso di mandare una richiesta al MEF e di capire bene come funziona, perché dare dei soldi a delle attività per poi, magari, avere il problema che tornano indietro. Io faccio presente che è arrivato già dal MEF, la scorsa settimana, una missiva in cui ha detto che 11.000 Comuni hanno sbagliato a fare il calcolo e la definizione, non abbiamo capito perché, non è ancora arrivato il chiarimento, da parte nostra i soldi li abbiamo, ci sono, sono lì, sono in cassa, dobbiamo capire qual è il modo corretto di darli.

Da parte mia, se serve, vado a Roma, ho già chiesto al Segretario che mi ha dato anche la disponibilità e ho chiesto a Emanuela di scrivere nero su bianco tutte le problematiche che abbiamo incontrato e attendo la risposta. Sicuramente questi soldi ci sono, nel momento in cui ci diranno come andare a gestire la questione e qual è la correttezza del tutto andremo a darli alle aziende.

Questa è un po' la questione, da parte nostra adesso attendiamo questa risposta, una volta che viene data la risposta, o se serve andiamo a Roma a prendercela e allora poi ci mettiamo in moto e vediamo cosa ci viene detto, cosa ci viene risposto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Solo per onor di cronaca, mi ricordo che durante il mio intervento le feci presente che sarebbero arrivati 29.000 euro da Roma e il secondo aspetto è che vi consiglio di non pubblicizzare cose che poi non sono deliberate, altrimenti andiamo a raccontare ai cittadini delle fandonie, nel senso dire: "Abbiamo approvato la delibera" e poi la delibera non c'è...

SINDACO:

L'ho ripetuto... no, calma. No, non l'ho detto, è stato scritto erroneamente perché era già pronto da approvare, ma a voce, ripeto, quando l'ho detto alla sera l'ho anche specificato, perché era pronta per essere portata e poi è venuto fuori il problema, tanto è vero che Conselve voleva portarla in Giunta, la stava portando prima di noi ed era sicura. Siccome c'era un problema, e lo spiego, c'era il problema di agire in velocità per dare il calcolo a Gestione Ambiente e fare uscire poi tutta la questione.

Ci sono diverse problematiche, alcuni dicono addirittura che il fondo dovremmo darlo noi perché non hanno a che fare con la tariffa e dovremmo intervenire noi a dare il contributo, c'è molta confusione, come sempre lo Stato non ha dato chiarimenti sufficienti, sicuramente la nostra ragioneria si è trovata impreparata di fronte alla situazione e mi sono fatto fare una relazione di merito su questo, adesso ci diranno come comportarci.

Sta di fatto che a oggi la divisione è qua, è qua dentro.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Io non volevo dire che non fosse fatto, soltanto il fatto che prima di pubblicizzare, prima si delibera e quando è firmato e approvato si pubblicizza, altrimenti... oppure se oggi c'è il post i cittadini o pensano lo cancelliamo o...

SINDACO:

Il post è stato subito smentito di sera, ripeto, perché dovevamo fare la delibera, poi non è stata fatta perché ritenuto che non fosse il caso di andarla a fare, perché non poteva essere fatto in quei termini. In qualche maniera, ripeto, l'ho ripetuto e l'ho anche detto, da parte nostra abbiamo visto diversi tipi di suddivisione, tra l'altro, faccio un esempio: il Comune di Bagnoli ha fatto una suddivisione molto complicata, nel senso che i cittadini che fanno la richiesta devono presentare loro tutta la documentazione e gli uffici fanno la valutazione. Conselve ed altri uffici, compresi noi, abbiamo fatto una valutazione partendo dai dati che sono arrivati a fine, perché abbiamo chiesto i dati a Gestione Ambiente per capire quante sono le attività e c'è stato dato un tabellone con tutte le attività e con i numeri precisi, anche questo è difficile da avere, perché se non hai questo non puoi andare a definire la spartizione degli importi.

Sicuramente, se succederà ancora il prossimo anno siamo preparati, abbiamo capito pressappoco come funziona, però sta di fatto che a tutt'oggi ci sono idee divergenti, c'è chi è andato, ad esempio, bene ha fatto, tanto per essere chiaro, chi è stato... non l'ha portata, che ha avuto la proroga, è riuscito ad avere tutto per tempo e in qualche maniera se l'è cavata meglio, tipico all'italiana: chi arriva prima trova fregatura, chi paga dopo, chi arriva dopo, fa dopo è meglio. Servirà anche a noi, quando c'è l'aria di spostamenti... ma siccome era una roba che sembrava fosse la fine del mondo e bisognava approvarla assolutamente, perché sennò ARERA non avrebbe avuto il tempo di risponderci, l'abbiamo approvata in tempo, com'era giusto.

Adesso vediamo un attimo come andarla a gestire e sinceramente resto in mano degli uffici, perché questa operazione è in mano all'ufficio ragioneria.

Da parte nostra la suddivisione l'abbiamo anche predisposta e spero proprio che mi diano una risposta velocemente dal MEF per capire, insieme con il dottor Buson come agire.

Una cosa è certa, che siccome in passato abbiamo fatto operazioni anche sul: “Buon, vai che va bene, vai che funziona così”, dopo abbiamo trovato dei problemi. Allora io non sono disposto a trovare dei problemi soprattutto ai cittadini e chiedere magari indietro i soldi, perché c'è un'interpretazione sbagliata o c'è una delibera che non è perfettamente fatta, anche perché sono soldi che in qualche maniera aiutano.

Però se noi ci troviamo nella condizione dopo un anno o 2 anni di doverli anche richiedere indietro, sarebbe veramente un disastro. Comunque ce li abbiamo, sono in bilancio, sono per i cittadini, non li spostiamo da nessuna parte e appena ci dicono come possiamo fare lo facciamo, se serve mi sono reso disponibile andare direttamente a MEF.

Va bene?

Chi è favorevole alla variazione di bilancio? 9.

Chi si attiene alla variazione di bilancio? 3.

Nessun contrario.

Immediata esecutività per questa delibera, così possiamo muoverci con tutte le azioni che possiamo fare.

Grazie a tutti, all'unanimità.

RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI TRIBANO E L'ENTE MORALE PARROCCHIA DI TRIBANO PER IL SERVIZIO DI SCUOLA PER L'INFANZIA

SINDACO:

A fine del mese scade la convenzione che noi abbiamo in atto con la scuola materna, naturalmente è nostra intenzione rinnovare la convenzione con la scuola materna, la rinnoviamo tenendo ben presente che il servizio ha un'alta qualità, che con la parrocchia siamo praticamente in linea con tutta una serie di iniziative, tanto è vero che quest'anno abbiamo anche concordato con la parrocchia l'attività del doposcuola scolastico e si sono concordati e sono stati dei lavori specifici per destinare un'ala della scuola materna per il doposcuola scolastico e ci siamo messi nell'ordine di idee anche allargare questi servizi.

Nel caso specifico, però, noi andiamo a rinnovare di fatto la convenzione tra il Comune di Tribano e l'Ente morale Parrocchia di San Martino di Tribano per il servizio di scuola materna per l'infanzia.

Cosa rinnoviamo? Rinnoviamo in maniera particolare il sistema di partecipazione da parte delle famiglie, che deve essere fatto è costituito da organismi di partecipazione e sappiamo benissimo che all'interno della scuola c'è tutto questo sistema partecipativo, dove anche i genitori prendono parte a questo aspetto fondamentale, abbiamo dei rapporti con i servizi del territorio e siamo in contatto attraverso la scuola, attraverso i nostri servizi sociali, i servizi socio-sanitari, i servizi scolastici, naturalmente ci sono dei progetti tesi anche al miglioramento e all'integrazione per quanto riguarda i bimbi che hanno particolari difficoltà, sia in ordine alla lingua, ma anche in ordine ai disagi, con questi stiamo lavorando in maniera particolare e in sintonia. L'Ente, in ogni caso, per quanto riguarda si è reso disponibile ad altri servizi che abbiamo anche allargato e abbiamo definito, abbiamo dato, come sempre, un contributo significativo, perché riteniamo che la scuola materna sia un elemento fondamentale, sia il primo elemento che permette alla nostra filiera scolastica di mantenere i ragazzi all'interno della nostra realtà, per dire prima c'è l'asilo nido, che anche questo abbiamo mantenuto e continua a dare anche soddisfazioni anche quest'anno.

Fortunatamente, dopo la ripresa post Covid, abbiamo visto che le famiglie si sono fidelizzate e anche i nuovi arrivati sono abbastanza significativi e abbiamo dato per la scuola materna, con questa convenzione daremo alla scuola materna per ogni anno 20.000 euro, è un contributo fisso e più daremo 160 euro per bambino con frequenza effettiva di almeno 10 giorni nel mese per l'intero anno scolastico.

Abbiamo definito questo tipo di azione, che viene mantenuta, viene definito con puntualità anche il calcolo, il conteggio e la definizione, da parte nostra abbiamo definito anche un percorso per quanto riguarda la didattica, tanto è vero che il nostro Assessore, insieme anche con la scuola materna, vedono un attimo qual è il percorso didattico e lo inseriamo ogni anno nella guida che abbiamo messo in moto per quanto riguarda la scuola; la durata della convenzione, in questo caso, avrà durata di anni 2 con decorrenza dal 01/10/2019 e con possibilità di rinnovo sino al termine del mandato di questa Amministrazione comunale, previo provvedimento che viene espresso in tal senso, in maniera tale...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Scusi se la interrompo, ma dove sta leggendo?

SINDACO:

Qui, nella Convenzione.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Perché io ho la bozza di delibera, la proposta di delibera dove c'è scritto solo ed esclusivamente: “Si propone di dare indirizzo al responsabile di servizio per il rinnovo della convenzione stipulata al primo ottobre, che scade nel 2024 agli stessi patti e condizioni”, ma tutta questa roba qua non è scritta.

SINDACO:

Questo verrà sottoscritto dal dirigente, io sto anticipando quello che poi gli uffici faranno.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Noi dobbiamo votare una cosa in bianco? Perché non ce l'ho allegata.

SINDACO:

No, non è una cosa in bianco. Io sto dicendo una cosa in più, sto dicendo che noi andremo a delegare gli uffici con questo tipo di prerogativa, penso che la prerogativa sia quella di non tornare 10.000 volte su un'azione che concordiamo tutti, ma di dare una certa linearità. I nostri uffici sono già seppelliti di carta, mi pare, se ci sono osservazioni nei confronti di questo tipo di convenzione, di questo tipo di attività che, tra l'altro, è consolidata dal tempo, se dipendesse da me l'avrei fatto fin dall'origine con una convenzione quinquennale, proprio per evitare di tornare sempre a portare convenzioni che ormai sono consolidate nella notte dei tempi.

Questo è...

SEGRETARIO:

In realtà, si va ad esercitare la facoltà prevista dall'articolo 13 della Convenzione approvata dal Consiglio Comunale qualche anno fa, che appunto dice: “La presente convenzione avrà la durata di anni due con decorrenza 01.10.2019 e con possibilità di rinnovo sino al termine del mandato dell'Amministrazione Comunale previo provvedimento espresso”. In realtà il Consiglio non fa altro che esercitare questa facoltà che si era dato 2 anni fa, prorogando la durata della Convenzione fino della scadenza del mandato. L'ufficio non ha nessun tipo di discrezionalità. Se il Consiglio decide di procedere al rinnovo fino alla scadenza del mandato, l'ufficio tecnicamente non farà altro che apporre una postilla su quella Convenzione già firmata, dicendo che la durata che era stata concordata inizialmente in 2 anni viene rideterminata fino alla scadenza del mandato.

SINDACO:

Questo volevo dire, gli uffici hanno già una un'azione predeterminata e noi ne prendiamo atto e cerchiamo di renderla stabile, in maniera tale poi da rendere più snello questo tipo di azione.

Il contenuto è lo stesso che abbiamo approvato più di qualche volta in Consiglio comunale, penso che sia uno di quei servizi che fortunatamente abbiamo, faccio presente che in quest'anno ha chiuso anche l'asilo di San Pietro Viminario, e ci sono tanti altri asili che sono in difficoltà. Noi, fortunatamente, quest'anno abbiamo più di 80 bambini, rispetto allo scorso anno, erano 76, adesso non ho la tabella che Mirca ha redatto, ma mi pare che siano 10 bambini in più pressappoco, rispetto all'anno precedente e direi che l'asilo sta dando degli ottimi risultati.

Devo anche dire che sia la precedente direttrice che la nuova direttrice stanno dando dei valori aggiunti significativi in ambito territoriale e abbiamo un ritorno significativo anche da fuori.

Questo naturalmente apre la strada per introdurre i bambini in scuola elementare, anche perché nella nostra prospettiva, quest'anno siamo a 17 o 18 bambini nati, arriveremo a fine anno e se va bene arriveremo a 22/23, non sufficienti per fare 2 classi e se noi non importiamo una potenzialità di

acquisizione di bambini dall'esterno, rischiamo di ritornare ad avere una sola prima. Siccome la nostra impostazione è quella di cercare in tutte le maniere, in tutti i modi di dare un valore aggiunto e introdurre i bambini fin dalla scuola materna, questa è la strada giusta per mantenere il nostro istituto comprensivo operativo almeno con 2 classi prime.

Va bene? La discussione è aperta, la parola a Roberto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Riguardo a prima, intendevo chiedere se la convenzione fosse la stessa per il fatto che non ho trovato la convenzione all'interno del materiale del Consiglio, è solo richiamato che si fa la proroga fino a giugno del 2024, ma non c'è la convenzione e visto che l'ultima volta l'abbiamo approvata a settembre 2019 e il Sindaco ha illustrato un sacco di cose ed è arrivato a parlare persino dell'asilo nido, che non c'entra nulla con la scuola materna, non capivo se fosse cambiato qualcosa o se effettivamente stava soltanto facendo un discorso prendendola larga sul discorso della scuola.

Detto questo, noi siamo sempre stati favorevoli a questo genere di convenzione, anche se abbiamo notato 2 aspetti: innanzitutto, Sindaco, quando lei era in minoranza ha sempre sostenuto il fatto che le convenzioni, dicendolo al precedente Sindaco, dovessero essere più lunghe della scadenza elettorale per permettere alla nuova Amministrazione di non ritrovarsi alla guida del paese e nei primi mesi avere la scadenza di tutte le convenzioni; ci chiediamo come mai invece lei, visto che adesso è al governo, smentisce quanto sosteneva in passato dalla minoranza e abbia fatto la convenzione che scade proprio quando abbiamo la data di scadenza del voto e se è possibile si può allungare di qualche mese.

SINDACO:

Ho già detto che l'avrei portata a 5 anni, se non è possibile farlo è perché non si può farlo, altrimenti l'avrei fatta a 5 anni.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Secondo aspetto, durante l'approvazione della convenzione del 2019, cioè l'ultima volta che l'abbiamo votata in Consiglio, noi abbiamo espresso parere favorevole, ma avevamo chiesto che si provvedesse alla nomina dei rappresentanti del Consiglio all'interno del comitato di gestione della scuola dell'infanzia, questo per avere anche un controllo, visto che il Comune di Tribano, di fatto, eroga dei fondi alla scuola materna e comunque vi è un rapporto stretto per quanto riguarda i servizi, sarebbe anche corretto che poi vi fosse un controllo effettivo nella scuola.

Da qui, dal 2019 ad oggi non abbiamo mai trovato risposta a questa domanda e ci chiediamo a che punto siamo e ci farebbe piacere che procedessimo.

SINDACO:

Per quanto riguarda l'allungamento ti ho già risposto prima, se fosse per me l'avrei fatta per 5 anni addirittura, per dare il massimo della continuità, mi è stato risposto che non è possibile in questi termini. Tra l'altro c'è anche una seconda problematica, che nel momento in cui andremo a fare queste convenzioni, con tutta probabilità bisognerà vedere che soggetti avremo, perché gli asili vivono un po', rispetto agli anni scorsi, anche degli aspetti e delle difficoltà, per cui se dovesse esserci una riduzione significativa del numero dei bimbi, o ci mettiamo dei soldi noi, oppure rischiamo che la situazione poi abbia delle problematiche.

Per quanto riguarda, invece, i rappresentanti, non possiamo farlo in maniera unilaterale, deve essere fatto un ragionamento bilaterale. Su questo abbiamo lavorato insieme con la direzione, proprio sull'aspetto programmatico e abbiamo delegato ai genitori questo tipo di aspetto, abbiamo un

contatto diretto con i genitori. Se da parte della parrocchia ci sarà disponibilità nell'andare a condividere un percorso diverso, in questa fase stiamo sperimentando quest'aspetto con notevoli risultati, perché dal punto di vista didattico abbiamo un controllo di quello che viene fatto, anche perché, per certi aspetti viene definito, e non dico concordato, ma diciamo messo in linea con quello che stiamo mettendo in campo.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto delle attività, lo abbiamo in via indiretta, attraverso i genitori, perché c'è un organismo di garanzia che in qualche maniera permette di mettere come protagonista il genitore, che naturalmente si rapporta con i nostri servizi sociali e si rapporta anche con tutte le nostre attività.

Dirò anche qualcosa di più, siccome avevamo visto che alcune cose non andavano in relazione, ad esempio, ai soggetti che venivano aiutati, abbiamo definito con la Parrocchia un percorso, per cui tutti quelli che chiedono aiuti supplementari vengono vagliati dall'Ente, ovvero fanno richiesta all'asilo, poi vengono aiutati con l'ausilio del servizio sociale per capire se effettivamente hanno diritto ad essere ulteriormente aiutati.

Da allora abbiamo messo in campo 3 meccanismi, un meccanismo di condivisione del percorso didattico, che è quello che poi ci aiuta anche nei collegamenti tra il nostro nido e la scuola materna e la scuola elementare, ed è quello che ha dato come frutto anche il doposcuola.

Il secondo aspetto la capacità di autogestione da parte dei genitori, la capacità di interagire direttamente con i genitori e, terzo, abbiamo deputato che il nostro servizio sociale possa ampiamente andare a compiere tutta quella serie di controlli che sono collegati alla chiamiamola "discrezionalità" dell'aiuto, che sono paragonati esattamente a quelli che noi attuiamo con il servizio sociale, visto che abbiamo interagito in questi anni e abbiamo messo in moto un servizio sociale efficace, nonostante le difficoltà, perché sapete che la nostra assistenza sociale in questo momento è in maternità, ma abbiamo altri 2 supporti validi per andare a fare tutti questi calcoli.

Se c'è un'osservazione di questo genere ne riprendiamo atto, cerchiamo magari di investire Mirca parlarne con don Andrea, se c'è interesse in questi termini e se è conveniente farlo verrà valutato dalla Giunta e poi faremo eventualmente la proposta.

Oggi comunque, ripeto, non c'è più discrezionalità nel rilascio dei contributi all'interno all'asilo e questa è una cosa importante, tra l'altro abbiamo scoperto anche delle cose interessanti perché sapevamo che ci sono persone che avendo anche una situazione particolare magari ne usufruivano in maniera indiretta su 2/3 campi; invece, adesso abbiamo unificato questo tipo di contributo, di aiuto e abbiamo la situazione sotto controllo.

Detto questo, se Mirca vuole dire qualcosa...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Se posso

SINDACO:

Scusa?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Se posso, a me farebbe piacere che ci fosse un impegno da parte vostra nel dire, visto che dal 2019 al 2021 è passato del tempo, stabiliamo un mese e capiamo se c'è la possibilità di istituire questa cosa, altrimenti noi come minoranza possiamo chiedere una Commissione di controllo, in base al TUEL ci spetterebbe anche la presidenza, però se anziché andarlo a fare in via formale in Consiglio, sarebbe positivo che vi fosse un dialogo per capire poi che vi sia un rappresentante della maggioranza o due e uno della minoranza, senza esagerare, basta anche uno, che possa avere comunque una funzione di rapporto con il Consiglio comunale, non penso che un genitore possa, con tutto il rispetto per il

genitore, che magari vive il servizio, possa rappresentare l'Ente comunale, sarebbe come andare lo Xibana a chiedere al nonno se è contento, si trova bene.

SINDACO:

L'Ente comunale è rappresentato dal Sindaco, il Sindaco c'è, va in asilo, si confronta, verifica, prende gli uffici e va a fare le verifiche.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Però, in passato, avevamo un rappresentante, i rappresentanti del Consiglio comunale che verificavano, poi sono stati tolti...

SINDACO:

Ma non li ho tolti io.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Però visto che lei non è Gesù Cristo, sicuramente è corretto che anche il Consiglio comunale abbia un controllo.

SINDACO:

Calma. Allora il controllo c'è tutto, tu stai votando un'operazione chiara per quanto riguarda (...) uscita dell'Ente, non c'è né più e né meno di quello che è stabilito in Consiglio comunale. Se vuoi entrare nel merito della didattica della scuola o sulla qualità della scuola non ci puoi entrare, la scuola è privata. Dobbiamo, se introduciamo dei soggetti, possiamo chiederli, abbiamo titolo di farlo, ma deve essere un'azione congiunta tra le parti.

All'epoca è stato tolto, non entro nel merito del perché è stato tolto, però non c'erano neanche i controlli permettimi, perché quando io sono arrivato qui, tanto per essere chiari, c'erano persone che non pagavano nulla e che non avevano titolo di non pagare, abbiamo investito il nostro servizio sociale, abbiamo, e poi controllare, puoi fare le Commissioni che ritieni opportuno, se vuoi andiamo anche insieme a fare le verifiche; chi fa le richieste, se ha degli sgravi, deve passare, deve passare per i nostri servizi sociali. Poi, ripeto, con Mirca valuteremo, se ritiene don Andrea, che debba essere fatta una modifica, se è a senso, se vediamo che la Giunta ritiene che sia opportuno o quant'altro, se ci sono altri aspetti vediamo quali sono i contenuti per cui dobbiamo fare questo gruppo di lavoro.

Non è negato che si possa fare, però dal momento in cui c'erano le problematiche, oggi le problematiche relative al finanziamento che viene dato da questo Ente, perché noi non possiamo entrare nel merito di come viene gestito l'asilo o che tipo di contenuti mette l'asilo, perché sennò neanche diamo il contributo e naturalmente è proprio la logica con cui viene gestito all'asilo, anche perché la scuola ha una convenzione con lo Stato ed è già controllato in termini assoluti.

Sul discorso del contributo sì, perché se io domani mattina do un contributo alla scuola materna per i bambini e, faccio un numero, 15 persone non pagano non mi va bene, ok? Tanto più se queste persone non sono controllate, dicono che hanno problemi e non presentano nessun pezzo di carta; da quando abbiamo risottoscritto il contratto, da quando sono presente chi non vuole pagare, tanto per essere chiaro, deve fare una richiesta all'asilo che va a finire all'assistente sociale, che fa la verifica se ha titolo di avere questo aiuto perché ha problemi, perché gli manca l'ISEE, perché ha delle difficoltà, perché ha troppi figli, insomma, quello che è e l'assistente sociale fa la verifica ed è quello che abbiamo ottenuto con il meccanismo di controllo coordinato e fatto insieme.

Comunque ripeto, prendiamo atto di questa richiesta, che è legittima, nel momento in cui ravviseremo che è fattibile ne discuteremo, magari nell'occasione, magari ne discuteremo quando faremo una delle prossime Commissioni e daremo risposta attraverso l'occasione della presenza in Commissione e magari nel prossimo Consiglio comunale, se non nel prossimo, nell'altro, tempo permettendo. Va bene?

Chi è favorevole alla convenzione della scuola materna? Unanimità.

Chiedo anche di questa l'immediata esecutività, perché siamo agli sgoccioli e la facciamo partire.

Chi è favorevole all'immediata esecutività? Tutti.

Grazie, teniamo conto anche di questo aspetto di valutazione che faremo insieme con la parrocchia.

Delibera n. 4:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI VOLONTARIATO CIVICO "GIOVANI CUSTODI"

Questo ha avuto un percorso molto, molto lungo perché non esiste nulla di simile a livello nazionale, questo progetto nasce da una proposta nostra, è a pieno titolo dentro il nostro programma, è uno dei punti a cui teniamo di più ed è un punto basilare per, a nostro avviso, per la crescita e lo sviluppo di tutte le qualità che i nostri ragazzi hanno, mettendoli in azione all'interno del mondo del volontariato. Riteniamo che questa proposta sia una proposta che va e che andrà nel tempo perfezionata, perché ha necessità di essere poi provata sul campo; a dir la verità noi abbiamo sperimentato questo progetto da più di un anno, ormai siamo partiti con quest'ottica ed è nostra intenzione, nostro tentativo, magari col tempo, di renderla ancora più efficace ed efficiente.

Lascio la parola ad Alberto, che vi illustra un attimo i punti e se ci sono osservazioni noi siamo ben felici, in Commissione non abbiamo avuto risposte definite, ci è stato detto che sarebbero state date in Consiglio comunale e anche in fasi successive raccoglieremo queste osservazioni, fermo restando che il progetto vogliamo farlo partire, anche perché abbiamo fatto tutto un percorso per quanto riguarda, ad esempio, l'aspetto assicurativo e quant'altro e c'è necessità ora, fatta la sperimentazione, di entrare e farlo nella dovuta maniera e con tutte le precauzioni del caso.

La parola ad Alberto, che vi illustra in maniera veloce un po' il percorso e anche i contenuti del Regolamento.

CONSIGLIERE BICCIATO:

Buonasera a tutti.

Intanto ringrazio il Segretario, perché è un Regolamento che non ha altre basi, per cui ha dovuto costruirlo da zero, è un'attività sulla quale crediamo molto e dico soltanto, rispetto ad alcuni punti del Regolamento, gli aspetti quelli secondo me principali e importanti da definire un attimo insieme.

Rispetto agli obiettivi soprattutto inizialmente di queste attività, gli obiettivi sono quelli di educare e formare le giovani generazioni alla cultura dell'impegno e della solidarietà. Si punta tanto ad andare a lavorare su quello che è il senso di volontariato, che è inteso come l'attività prestata in modo personale, volontario, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Su questo punto ci siamo soffermati anche sabato, abbiamo discusso quasi un'oretta con i ragazzi per capire un po' cos'è il volontariato per loro e come lo intendono, partendo proprio da cose concrete che fanno tutti i giorni, o soprattutto che vedono fare tutti i giorni, da persone quali i genitori o altri adulti e non sono pagati per farlo, perché poi ci casca ogni tanto sempre su questo aspetto qua.

Le attività vengono fatte su aree diverse, in base anche a quelle che sono le proposte che arrivano dal Comune o delle associazioni che sono coinvolte in questo progetto.

A ogni giovane volontario viene consegnato quello che si chiama il libretto dei giovani custodi, all'interno del quale vengono fatti i timbri per le esperienze che fanno i ragazzi, ogni 4 ore di esperienza c'è un timbro, al raggiungimento di 80 ore nell'arco di un anno ci può essere quello che è nel punto 4.2, che il Comune sulla base delle risorse annualmente disponibili in bilancio e delle donazioni liberali pervenute a sostegno delle varie progettualità, si riserva la possibilità di riconoscere al volontario che abbia portato a termine 20 esperienze annue, corrispondente a 80 ore di servizio di volontariato, un buono cultura-sport.

Altri aspetti importanti è quello che c'è un registro dei giovani custodi, al quale i singoli interessati si possono iscrivere. C'è un modulo di domanda di iscrizione, che può essere reperibile sia presso l'ufficio URP, sia presso il sito web del Comune.

I requisiti che deve avere il volontario per quanto riguarda l'età è compresa fra i 10 e i 17 anni, la copertura assicurativa, l'ha già sottolineato il Sindaco, è a carico dell'Amministrazione comunale; qualora il progetto da realizzare richieda che ci sia anche del materiale da mettere disposizione, viene messo a disposizione, per queste volte finora guanti e maglietta, che vengono consegnate ai ragazzi e il materiale rimane a loro; le attività devono svolgersi in sicurezza, in sede di richiesta di iscrizione al registro del servizio di volontariato civico dovranno essere dichiarate eventuali allergie che interessano il volontario e i giovani volontari, che sono impegnati nell'attività, avranno un cartellino che va a identificarli.

Questi sono gli aspetti che secondo me vanno sottolineati e che ritengo essere quelli principali di questo Regolamento.

Grazie.

SINDACO:

Roberto, se vuoi intervenire... sentiamo le osservazioni.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Premetto che farò un lunghissimo intervento, preparatevi.

Innanzitutto, in Commissione, che prima avete citato, la bozza di Regolamento ci è stata presentata il 9 di settembre; nella riunione della Commissione successiva che abbiamo avuto il 20 settembre, vi ho raccontato che ci stavamo lavorando, effettivamente abbiamo lavorato tantissimo a questo progetto perché lo riteniamo importante.

Durante la Commissione ci avete proposto l'introduzione di 2 articoli, vi ho chiesto di avere del tempo, invece li avete approvati, non abbiamo avuto tempo né di verificarne la fattibilità, né di confrontarci con il Segretario perché era assente nell'ultima Commissione.

Lo avete messo ai voti e lo avete approvato ovviamente a colpo di maggioranza.

SINDACO:

Scusa, quali sono i 2 punti.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Quello del 50% di riconoscimento dell'orario e l'altro che vedeva praticamente il riconoscimento di tutta l'attività fatta durante quest'anno anche nel Regolamento, cosa che bisognava capire se fosse fattibile o meno, mi è stato risposto che vi siete confrontati; voi sì, ma io no.

Detto questo, a nostro parere questa proposta di Regolamento è fin troppo essenziale perché manca della definizione dell'oggetto, delle finalità, degli ambiti in intervento e ancora prima della spiegazione e motivazione del progetto dei giovani custodi, se questo progetto esiste.

Dicevo che abbiamo lavorato molto all'analisi di questo Regolamento anche attraverso un confronto...

SINDACO:

In che senso “se questo progetto esiste”?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Adesso arriviamo.

Abbiamo lavorato molto all'analisi del Regolamento, anche con il confronto di genitori e educatori sociali, perché riteniamo che l'educazione dei ragazzi, la loro partecipazione alle attività sociali, l'organizzazione del volontariato debba trovare ampio confronto e non possa essere riassunta in un Regolamento così semplice.

Partiamo dal principio giovani custodi, noi non sappiamo perché abbiate scelto questa parola, ma riteniamo importante analizzare come venga tradotta nel progetto e nel Regolamento che stasera sottoponete al Consiglio.

Custodire significa avere cura, avere cura di qualcosa o qualcuno, prendersi cura, trattare bene, offrire protezione, sorvegliare con attenzione per evitare danni, custodire un bene, un affetto, un ricordo, accudire e preservare dai pericoli, custodire qualcosa significa avere la consapevolezza che quel qualcosa è importante e ha un valore che merita, perciò, tutta la nostra cura, attenzione e protezione. L'atteggiamento del custodire è rivolto sempre a qualcosa di prezioso, è degno del tempo e della fatica che gli dedichiamo per proteggerlo.

Custodire, come verbo del lessico familiare, per ricordarci i luoghi delle nostre relazioni più preziose; se qualcosa ha valore la sua custodia ha un compito prioritario, custodire, infatti, è il contrario di dissipare. Ciò a cui riconoscere valore merita di venire preservato e riparato.

Sono da custodire alcuni oggetti, ma anche soprattutto le relazioni interpersonali tra soggetti ed Enti che formano il tessuto della nostra comunità, luogo in cui coltivare e sviluppare in ciascuno, adulti, giovani e ragazzi l'attitudine ad avere cura di ciò che abbiamo e di ciò che siamo.

Quali sono le cose e le persone che siamo oggi disposti davvero a custodire, a che cosa vogliamo riconoscere valore? Per cosa siamo disposti a regalare tempo, attenzione e cura che le cose preziose richiedono?

Non si tratta di formare genericamente i giovani all'impegno e alla solidarietà ma verso chi, ma si tratta di un progetto educativo che parte dalla disponibilità personale, libera e generosa per partecipare alla vita del paese, migliorandolo e conservandolo, soprattutto le risposte che il paese possiede.

Su questo terreno si possono esprimere la disponibilità, i talenti, le passioni dei ragazzi e dei giovani rispetto a queste domande e vanno individuate, a nostro parere, delle aree di servizio e di progetto per i volontari.

Non riteniamo né serio, né costruttivo rinviare a una successiva determina la definizione dell'area di intervento, perché ciò, a nostro parere, toglie di efficacia al Regolamento che stiamo approvando.

Per fare chiarezza sui significati delle parole e la giusta conformità con la legge 266 del '91 e successive integrazioni, possiamo e abbiamo pensato alcune aree di intervento a titolo esemplificativo: la prima, l'area culturale per attività di collaborazione inerenti la tutela, la promozione e la valorizzazione della cultura e del patrimonio storico-artistico, della biblioteca comunale e altre attività ricreative, al fine di migliorarne la conoscenza, la fruizione, l'accesso e l'evidenza.

La seconda, l'area civico patrimoniale ambientale: per servizi di tutela dell'ambiente, iniziative di educazione civica e ambientale, protezione e conservazione del paesaggio e della natura,

partecipazione a vigilanza e custodia di parchi, aiuole, spazi di verde pubblico, monumenti, edifici, segnalazioni di danni o incuria delle stesse, gesti di cura dell'arredo urbano e delle aree verdi, dei cortili scolastici e dei percorsi pedonali.

La terza, l'area sociale: collaborare alla diffusione di informazioni sui servizi, opportunità per varie fasce di popolazione, conoscere e studiare la struttura demografica della popolazione, collaborare ad attività pratiche per l'offerta di aiuto, preservando l'accesso ai dati sensibili e promuovendo la comunicazione non violenta, soprattutto l'ascolto.

Un'altra idea è l'area educativa e l'area dell'istruzione, come l'area della comunicazione e dell'innovazione, relativa al supporto di strumenti informatici e digitali, anche ai fini dell'erogazione di servizi per via telematica, sviluppare e gestire con i mezzi di informazione e di comunicazione quelli che oggi sono i più diffusi: newsletter, blog, sito web, eccetera ma anche l'attività di sostegno alla diffusione in ambito comunale della connessione alla rete internet.

Poi c'è l'arredo urbano, l'abbellimento dei locali, ad esempio le proposte di concorso per rendere più bello il nostro centro, le nostre vie, le nostre piazze, elaborare messaggi ai cittadini per il rispetto, ad esempio, delle aree verdi.

Una riflessione particolare merita la definizione del target dei volontari, innanzitutto la definizione della fascia di età non è banale in sé e non lo è nemmeno in ragione dell'attività da prevedere, del consenso dei genitori dei minori, in quanto rappresentanti legali, né in tema di assicurazione, ma soprattutto in termini di utilità al percorso evolutivo di crescita.

In secondo luogo, la proposta di servizio di volontariato a bambini di 10 anni, come diceva lei, è rara in Italia e deve essere davvero valutata, ponderata e legata alle attività possibili. In verità non è molto diversa l'attenzione da riservare a quelli che hanno un'età maggiore, in adolescenza avvicinarsi al volontariato è uno dei passi che i ragazzi fanno per iniziare a definire la loro identità.

Nel nostro paese il volontariato sociale è un fenomeno importante che coinvolge tante persone in ambiti molto diversi, è un fenomeno basato su un senso di solidarietà verso l'altro, sullo scambio reciproco e soprattutto sulla gratuità.

Gli adolescenti che si avvicinano a queste realtà lo fanno in un momento importante della loro vita, in cui si strutturano sia la loro identità, sia la nuova rete relazionale che permette loro di rivolgere lo sguardo a contesti extrafamiliari e in particolare alla comunità in cui vivono.

Alcuni psicologi affermano che l'età più indicata per iniziare questo tipo di esperienze potrebbe essere intorno ai 16 anni, nella maggioranza dei casi dai 16 anni in su. Gli adolescenti maschi e femmine raggiungono dunque sufficiente consapevolezza e senso critico necessari per fare scelte personali ed essendo in via di definizione la sfera morale e sociale possono, a questo punto del loro sviluppo, avvicinarsi più facilmente al mondo del volontariato.

Vivere questo tipo di esperienza in ambito sociale, scelte spontaneamente, favorisce il consolidamento di atteggiamenti altruistici e comportamenti prosociali, con ricadute significative sullo sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé, limitando la possibilità di intraprendere percorsi trasgressivi e antisociali; impegnarsi da giovani per essere più motivati da adulti.

Da alcune ricerche è infatti emerso che rispetto ai coetanei, i ragazzi che vivono questo tipo di esperienze di volontaria, hanno aspirazioni lavorative più elevate, un miglior rendimento scolastico e una miglior motivazione al lavoro.

La propensione al mettersi in gioco è trasmessa dai genitori in primis e da adulti di riferimento incontrati nel percorso della vita e dev'essere un'esperienza sostenuta e accompagnata in modo che sia bilanciata al rispetto del tempo messo a disposizione.

Sperimentare i vissuti di scambio e confronto con persone adulte che si incontrano nelle associazioni facilita l'interiorizzazione dei valori e delle norme morali. I ragazzi coinvolti in esperienze di volontariato vivono aspetti importanti di gratificazione personale e conferma di sé stessi, nei casi in cui le esperienze assumono un valore positivo. La possibilità di essere parte e attuare un processo trasformativo di cambiamento sentendosi protagonisti a pieno titolo sembra essere la motivazione che spinge i giovani all'impegno.

Partecipazione e attività dei giovani vanno dunque incoraggiati in ogni ambito, però dobbiamo valutare bene il tipo di impegno e il contesto in cui andiamo impiegare i bambini e i ragazzi.

A nostro parere, non dobbiamo incoraggiare i ragazzi a servire i vizi dei grandi, come essere presenti o agire la vendita o il consumo di alcolici in eventi pubblici, con orario di servizio addirittura notturni, tantomeno dobbiamo incoraggiarli a raccattare i rifiuti e ogni scarto abbandonato dalla maleducazione dei grandi; non è ammissibile che i bambini facciano pulizia e riportino l'ordine laddove i grandi si permettono di sporcare, perché questo non è favorire la crescita, promuovere solidarietà o aiuto, questo è prevaricare, svalutare i bambini, svalutare i ragazzi, incoraggiare i comportamenti incivili.

I compiti da assegnare i giovani, anzi, ai giovani custodi devono essere pensati, preparati e valutati idonei in riferimento all'età e al significato che si dà un compito e all'effetto che fa a ciascuno il proprio compito e le responsabilità che ne derivano. Si intende che le responsabilità dei bambini devono essere sostenibili, senza rischi e pericoli.

Ciò detto, quello che noi dobbiamo regolamentare è il volontariato civico di bambini e ragazzi custodi, andando ad individuare aree e attività pertinenti idonee alla loro età, sensibilità e creatività, quello che non è contenuto nel Regolamento, pensando a loro come custodi della bellezza, come coloro che diffondono la cura per le cose come beni di tutti e le persone come beni in sé, come bene tra tutti.

Affidiamo i ragazzi ciò che di prezioso abbiamo, ragazzi che si prendono cura, che hanno a cuore, conservano e proteggono e tutti noi adulti sappiamo che i ragazzi meritano cura, attenzione, protezione, valorizzazione e rispetto.

Dal punto di vista, detto questo, della copertura assicurativa, pur prevedendo che le attività saranno libere da rischi, riteniamo sia essenziale che vengano espresse le questioni assicurative contro gli infortuni, i danni e la responsabilità civile verso terzi, senza nessun onere...

SINDACO:

É quello che abbiamo fatto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

...a carico dei volontari e delle famiglie...

SINDACO:

É quello che abbiamo fatto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

...e ancora prima devono essere informati i ragazzi.

SINDACO:

Roberto, scusami, ma tutto quello che mi hai letto...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Va bene, finisco e poi lei parla.

SINDACO:

Ma scusa, no ma...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Per lo svolgimento dell'attività di volontariato civico, intanto finiamo.

SINDACO:

Vada lei, Roberto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Vedo che Vigato deve imparare a far politica, il riconoscimento dei crediti scolastici, questo non avete inserito, Vigato ascolta, se è prezioso il collegamento con il riconoscimento di crediti formativi scolastici...

SINDACO:

Se stiamo parlando con la scuola, Roberto, è per quello che non è inserito.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ok, riteniamo utile che siano definiti secondo la normativa, lo stesso vale...

SINDACO:

Già definiti.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Perfetto, avete già fatto tutto, peccato non ho capito.

SINDACO:

Gli assistenti sociali, tu non sei psicologo, gli assistenti sociali sì, probabilmente.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Meraviglioso, sapete tutto voi.

Riteniamo manchi un articolo sull'impegno dei volontari, che ovviamente devono svolgere le mansioni, l'orario e le disposizioni assegnate senza mettere a rischio la propria incolumità e tener conto del comportamento adeguato.

Non avete chiarito se questo contributo è cumulabile, ovvero la borsa di studio che date, se il riconoscimento buono cultura-sport che avete intenzione di dare è cumulabile con altri riconoscimenti, in Commissione vi abbiamo fatto presente che manca il modulo di iscrizione e lo avete delegato alla determina, secondo noi è importante che ci sia, altrimenti il Regolamento è incompleto, vi chiediamo di aggiungerlo e riteniamo che questo Regolamento sia povero.

Noi vi chiediamo di ritirarlo, di farlo nuovo insieme valutando tutti questi aspetti, nel caso decidiate che per voi va bene così, come avete già fatto in Commissione, noi saremo contrari.

SINDACO:

Primo punto, Roberto, le Commissioni servono per esprimere dei pareri, tu non hai espresso nessun parere, sei venuto stasera con le buone intenzioni scritte.

Le buone intenzioni scritte sono una cosa, le buone intenzioni fatte sono una roba diversa.

Faccio presente che ci sono decine di genitori che lavorano su questo progetto, una decina di associazioni, i nostri assistenti sociali, la scuola e un gruppo di lavoro.

Il Regolamento è stato fatto in maniera sintetica perché ci sono necessità ed esigenze diverse, sono convinto del buon senso di tutto quello che hai scritto, potrebbe essere tranquillamente l'introduzione di questo Regolamento, i soggetti che gestiscono il Regolamento sono soggetti preparati, si chiamano assistenti sociali; non facciamo gli assistenti sociali, abbiamo volutamente lasciato il Regolamento snello perché nelle convenzioni che andremo a fare con le associazioni metteremo dentro i contenuti. Tieni presente che questo progetto è seguito anche dal Centro Servizi Volontariato, stiamo parlando con il centro servizi per poterlo definire nel dettaglio, ma ti faccio anche presente che per metterlo in atto abbiamo bisogno dei volontari, dei ragazzi, ma anche dei volontari degli adulti.

Io capisco la letteratura, però chiedo e credo che farsi su di maniche sia la roba migliore del mondo.

Io non penso che i ragazzi di quinta elementare, prima media, seconda media se tirano su una carta rischino di vivere l'inciviltà, anzi, è il contrario: se un ragazzo impara a tintecciarsi una panchina, difficilmente dopo la fatica che ci ha messo va là e ci dipinge sopra. Se un ragazzo impara a tirar su le carte, difficilmente dopo 10 minuti gira per la strada e le ributta per terra.

Premesso che è un servizio sociale, che lo stiamo facendo, ti faccio presente che c'è un'associazione a livello nazionale, che si chiama Plastic Free, che sta facendo fare a grandi, piccoli, bambini a tutti i livelli, perché di rifiuti ce ne sono. Se qualcuno avesse fatto un giro con noi, avrebbe visto sabato quanto materiale siamo riusciti a recuperare insieme a quei ragazzi, fermo restando che così facendo apriamo delle strade e delle potenzialità e dire ai nostri ragazzi, che hanno preparato i pacchi per la Caritas, dire ai nostri ragazzi che sono andati da Sine Modo a recuperare gli alimenti che gli sono stati donati, che dopo li hanno dati alle famiglie che non hanno possibilità, dire ai nostri ragazzi che hanno dipinto le murette insieme con i nostri operatori o insieme a persone che fino a ieri hanno fatto lavori, perciò nella massima sicurezza, dire alle persone che si sono impegnate nel volontariato e ai genitori che non sono preparati e che bisogna fare un trattato di filosofia per riuscire a fare del volontariato mi pare esagerato.

Certo, le indicazioni che ci sono all'interno sono preziose, ma bisogna partire.

Ritengo che dopo un anno i risultati siano veramente significativi e su questo vorrei l'intervento di Mirca e di Alberto, ritengo che le persone che si sono messe in gioco lo facciano con tutta la loro volontà e la loro capacità, ritengo anche che tra il dire e il fare c'è l'incominciare e noi siamo nella strada giusta.

Se vuoi un confronto direttamente sui punti che sicuramente sono stati ispirati dal tuo gruppo, non c'è problema, abbiamo un assistente sociale che, tra l'altro, è un amico in questo momento con il quale confrontarci, abbiamo l'associazionismo con la quale ci confrontiamo, ogni associazione da stasera, visto che approveremo il Regolamento sarà contattata e avrà una convenzione di merito e naturalmente ragioneremo con le persone che hanno titolo.

Io sono architetto, non sono né psicologo, né sociologo, né formatore, abbiamo però preso in carico formatori, Alberto è un formatore sicuramente, lo fa di lavoro, lavora con casi significativi, conosce il mondo che gli appartiene, però ha anche tanti amici fortunatamente e abbiamo interpellato tante persone che lavorano sul mondo dei ragazzi.

Mirca ha interpellato persone che lavorano sul mondo i ragazzi, i nostri fondi sono stati investiti, faccio presente che tutto quello che sta succedendo è grazie ai 58.000 euro che abbiamo lasciato noi sul campo ed è tutto perfezionabile, però dire che questa è carta straccia no! Perché questa carta straccia avuto sudore, era stata scritta in 20 pagine, è stata modificata volutamente in questa maniera perché ha tutti i carismi per essere legale dal punto di vista pratico e aperta al rapporto con l'associazione, per ogni associazione ci sarà una convenzione.

Penso sia proprio il contrario, non mettere vincoli qui dà la possibilità di aprirci a 360 gradi nei confronti di tutte le associazioni sono presenti nel nostro territorio e anche fuori dal nostro territorio,

per i rapporti che abbiamo. Poi sono punti di vista, la mia è solo una considerazione perché ritengo di non avere neanche il titolo per affrontare queste tematiche, di una cosa sono certo, che i ragazzi se hanno buoni esempi, domani mattina se li ricordano.

Faccio anche presente che se noi non gestiamo questi ragazzi, alcuni di questi purtroppo hanno anche vie che non sono delle migliori del mondo, allora continuiamo, è un atto di volontariato, l'atto di volontariato passa attraverso l'associazione che ci aiuta, il Comune che se ne fa carico, il genitore che firma, non è vero che non c'è il modulo, il modulo c'è della notte dei tempi, è già stato fatto dell'Assessorato, è già stato definito, Alberto ha tutti i moduli sottoscritti dai genitori che hanno dato il consenso.

E ci sono i genitori che fanno lavorare i loro figli e ci sono i genitori che partecipano attivamente con le azioni, solo la biblioteca, tanto per dare un'idea, ha sfornato non so quante ore di filmati per i bambini da parte dei genitori volontari, cosa più unica che rara, fatta in questi 18 mesi di lockdown. Ripeto, sono punti di vista, probabilmente non vi piace il progetto, non vi piace come è impostato, da parte nostra, esatto, prendiamo atto di questo, Nicola vedo che non gli piace per niente il progetto...

SINDACO:

Nicola, guarda, allora io...

SINDACO:

Se parli col microfono... no, no, comunque Nicola, nessuno dice che quello che è fatto da chi ha operato fino adesso è preciso e perfetto, sono punti di vista.

Io non nego che magari tu possa dare dei suggerimenti, però le lezioni di letteratura nel momento in cui alcune persone si sono impegnate verso...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Io penso che chi manda dei bambini a raccogliere le bottiglie di birra o alla festa della birra a fare i volontari, no, questo non possa dare lezioni di educazione, perché non serve un assistente sociale per...

SINDACO:

Roberto, anche questa è una bugia, non abbiamo raccolto le bottiglie di birra e i ragazzi non hanno... scusami, i ragazzi non hanno bevuto birra, i ragazzi non hanno gestito bottiglie di birra, c'è chi fa parte dell'associazione e i ragazzi sono stati controllati. È falso dire queste cose, chi l'ha detto, l'ha detto in malafede perché i ragazzi non solo sono venuti, si sono divertiti e hanno fatto la loro parte all'interno di una festa del paese, quando i sottoscritti hanno fatto gli stessi percorsi e sono qua e continuano a farlo, vanno tranquillamente in Pro Loco, vanno tranquillamente a San Luca e vanno tranquillamente a Olmo.

Se tu non lo fai, legittimo di non farlo, ci sono i genitori che con noi lo condividono, chi non vuole farlo non c'è mica nessun problema, non è mica un obbligo, ragazzi. Sono punti di vista differenti, dal punto di vista della praticità possiamo anche migliorare, nessuno nega che si possa fare di meglio. Le proposte ce ne possono essere anche altre, non è un'obbligatorietà, c'è un tabellone che ha messo Alberto in movimento, nel tabellone c'è la possibilità di fare diverse cose, ci sono diverse proposte, ne aggiungiamo altre, facciamo anche altre, però io non giudico e non mi sento di giudicare chi porta avanti dei progetti che, a mio avviso, sono positivi.

Poi, ripeto, un genitore valuta con attenzione, un formatore valuta con attenzione, se ci sono altri tipi di proposte ben vengano. Cioè se domani mattina, e mi riferisco a Nicola, ha delle proposte alternative ben vengano, se ci sono dei modi di introdurre associazioni che sono più virtuose ben vengano,

l'obiettivo è quello di far sì che i ragazzi scelgano delle opportunità, è bello scegliere, allora i ragazzi che sono qua sotto alla sera, che sono incontrollati, che bevono o che si drogano e che non abbiamo possibilità di intervenire su niente, tanto è vero, tanto per essere chiari, che questa estate abbiamo introdotto una persona di strada per andare a raccogliere anche quei ragazzi.

Sapete i risultati dei dati che ne sono venuti fuori? Se volete ne parliamo con calma, detto questo il Regolamento dopo tanta fatica l'abbiamo fatto, lo approviamo, ma no perché è contro al vostro, perché partiamo da qui. Quello che avete depositato a noi fa piacere, lo analizzeremo, lo daremo subito domani mattina ai nostri assistenti sociali, lo prenderà in mano Mirca, lo prenderà in mano Alberto, lo prenderà in mano Vittorio, lo prenderà in mano Luana, che in questo anno hanno lavorato profondamente a questo progetto e poi, in fase successiva, nessuno vieta di modificare quel che si vuole.

Però vi dico anche una cosa, quando si viene a fare una Commissione non si dice: "Vedremo" e dopo si viene in Consiglio comunale e si manda fuori tutto quello che si pensa, possiamo parlarne prima. A noi è stato detto del... a noi, mi scusa Alberto se sbaglio, vorrei proprio... e anche Nikolas, a noi è stato detto del modulo e poi c'erano i 2 punti, che poi, tra l'altro, i 2 punti potevamo anche non metterli, però li abbiamo messi per dare una soddisfazione ai ragazzi che in qualche maniera arriveranno magari vicini a portare avanti un obiettivo e magari non riescono a portarlo a fine, però è un'idea, si parte da qui.

Domani mattina se ci sono proposte, le avete mollate lì adesso, benissimo. Volete che noi proroghiamo, purtroppo no, perché è un anno che ci lavoriamo. Tutti sapevano che bene o male sarebbe arrivato ed è la terza versione questa, terza.

Di fronte a un gruppo che ha sviluppato 15 o 16 Regolamenti in 2 anni e mezzo, di fronte a chi non ne ha sviluppato neanche uno, perché non è riuscito a svilupparne neanche uno, noi preferiamo partire, dopodiché tra 6 mesi, lo dico già subito, facciamo una verifica, se siete d'accordo, ok?

Anche nella Commissione, non c'è problema, ci confrontiamo e vediamo se ci sono aspetti di miglioramento.

Logicamente la visione, e lo dico anche con tutta onestà e anche con tutta la buona volontà, è in relazione ai volontari che abbiamo, se io ho Sine Modo, ho Sine Modo, è un suo progetto.

Se io ho Caritas che mi dà una mano per raccogliere...

SINDACO:

Non va bene... allora i ragazzi possono scegliere quello o possono scegliere di uscire con noi e tirare su i rifiuti, ma è una scelta, ripeto, è una scelta.

Domani mattina uno può scegliere, adesso c'è un'iniziativa di AVIS con Croce Rossa che parte, con un progetto di 4 incontri studiati con degli psicologi che vengono e fanno le serate, Croce Rossa 6 mesi fa ha fatto un corso, c'erano 25 o 26 ragazzi che hanno partecipato, hanno fatto un corso con Croce Rossa.

Penso che l'ambito formativo che ha questo tipo di progetto non ce l'abbia nessuno, proprio nessuno. Dopodiché se ci sono proposte ben vengano, se si ritiene che qualche proposta deve essere modificata, ben vengano. Però dire a tutte queste persone che sono impegnate in questi 2 anni, perché sono 2 anni che si gira intorno a questo progetto, mi pare ingeneroso, mi pare proprio ingeneroso.

Prendiamo atto di tutto quello che è stato detto questa sera, una parte la ritengo anche molto significativa, può essere messa a corredo di presentazione, avremmo potuto farla anche noi questa filosofia lunga un chilometro, anche perché giustamente è stata curata e dettagliata, però da parte mia, di fronte a tutte le persone che si sono impegnate fino adesso mi sento di dire: "Ripartiamo, rimettiamoci in moto, verifichiamo se anche tutto quello che è stato osservato stasera ha delle valenze significative e mettiamole in campo.

Alberto e anche Mirca e anche Vittorio se c'è, Alberto...

CONSIGLIERE BICCIATO:

Non mi interessa dilungarmi particolarmente tanto, perché su questo progetto ho preferito andare nel concreto, piuttosto che scrivere o parlare o dare grosse spiegazioni. Nel senso che, se, Roberto, quello che manca nel Regolamento è il significato di giovani custodi piuttosto che la spiegazione di volontariato piuttosto che e mette nel dettaglio tutte le attività strutturate piuttosto che altre cose, io ti dico sì, nel Regolamento non ci sono. Se uno mi dice: “Dimmi cosa significa giovani custodi”, nel Regolamento non c'è scritto. Questo non vuol dire che il nome sia stato dato a caso, senza pensare a cosa significa custodi o non sappiamo cosa significa volontariato o non sappiamo quali sono le attività che propongono il Comune piuttosto che associazioni che hanno aderito a questo progetto. Sia stasera sia in Commissione ho capito e ho sentito che è un progetto che in qualche maniera ti ha fatto arrabbiare, non lo so, ti ha fatto... non ti piace, a me sta bene. Non è un problema...

CONSIGLIERE BICCIATO:

Non mi piace nel momento in cui metti in discussione la parte educativa. Questo mi tocca personalmente perché io non mi ritengo un bravo educatore, mi ritengo però un educatore che lo fa da ormai 20 e ci ho messo la testa per pensare a questo progetto e non credo che andare con i ragazzini, l'esempio che hai fatto tu, dove hai messo che è diseducativo andare a raccogliere la spazzatura, dell'immondizia e quant'altro, non ritengo sia un'azione diseducativa per come la stiamo strutturando. Che poi uno mi dica che si può fare in maniera diversa, che si può fare così e che si può colà, tutto si può ragionare come anche la formazione. Potevano essere incontri fatti con Croce Rossa ma strutturati diversamente, ma mi metto a tavolino e ci ragiono volentieri, però usare un termine diseducativo rispetto a delle attività che stiamo proponendo, in riferimento soprattutto a quella che hai nominato della raccolta, non ritengo che sia diseducativa.

Ben venga, per quanto mi riguarda i consigli che ci possono essere su, tu hai spiegato parecchie attività, metà delle quali stiamo già facendo, tu le hai spiegate benissimo e noi stiamo facendo nel concreto; altre che tu hai detto non le abbiamo ancora fatte, benissimo. A me interessa dire: ragioniamoci e proponiamo altre attività. Questo a me piace. Andare a mettere discussione tutto quello che è stato dicendo anche per filo e per segno cose che comunque abbiamo fatto e da come l'hai messa giù te sembra quasi che in realtà sia il contrario di quello che abbiamo fatto. Infatti, mi son perso quello che hai detto perché hai descritto attività che già stiamo facendo e non ho capito se vanno bene o non vanno bene. Io sono andato in difficoltà nel tuo discorso, sono onesto, te lo dico.

SINDACO:

Comunque, i ragazzi in biblioteca ci sono, i ragazzi che sono dentro Caritas ci sono, i ragazzi che sono dentro Sine Modo ci sono, i ragazzi che tirano su i rifiuti ci sono, i ragazzi che hanno tinteggiate le panchine ci sono. Chi più ne ha più ne... quelli che hanno fatto i corsi con la Croce Rossa ci sono, quelli che sono andati in Avis e che adesso faranno il corso ci sono. Questi sono i canali. I ragazzi sono andati in Pro Loco. C'è Emanuele Baldon che si è preso la responsabilità, non abbiamo mandato a casa ragazzi ubriachi; i ragazzi hanno capito come funziona una festa. Sì, anzi.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ci mancherebbe aver mandato a casa un bambino di 10 anni ubriaco.

SINDACO:

Infatti, ma i ragazzi partecipano perché i ragazzi... scusa, i ragazzi ci vanno a 13-14 anni da soli, si ubriacano e vengono a casa. I ragazzi partecipano con noi, puliscono, guardano, verificano e vanno a casa dopo aver fatto una serata, mangiano un piatto di pastasciutta, sarà meglio che facciano quello

che abbiamo fatto noi altri. Anche perché domani mattina partecipano alle feste oppure vanno alle feste loro e perché vedono l'amico bere, bevono come e vengono a casa disfatti. Sarà meglio quelli che vengono a dare una mano, oltretutto abbiamo impostato la festa in un'occasione, anche le feste più importanti, su canali diversi. Abbiamo preferito fare in una certa maniera, stiamo lavorando su quello.

Non proteggiamo i ragazzi non facendoli andare alle feste, perché ci vanno lo stesso. Li dobbiamo responsabilizzare e renderli responsabili, almeno questo io so che è l'aspetto educativo. Un po' di attività l'ho fatto anche io, cioè per carità, un po' di campi scuola li ho fatti anch'io, non è che li hanno fatti solo gli altri, però ritengo che la qualità stia nel fatto di vivere con i ragazzi, i loro problemi, le loro difficoltà, dividerle e cercare di migliorare il percorso di vita che stanno facendo e di migliorare anche il nostro. Perché si vive insieme con loro, però, ripeto, se qualcuno dice: "Hai portato là i ragazzi, li hai fatti be..." non è vero, perché questa cosa l'ho sentita. È arrivata di riflesso, sono andato direttamente alla fonte e ne ho parlato e ho fatto anche le verifiche, tanto per essere chiari.

Prego, Mirca.

CONSIGLIERE ZENNA:

Io volevo dire solo che concordo sul fatto che le proposte devono venire da vari settori, anche quello culturale sicuramente solo che purtroppo devo dire con molta apparenza che queste attività che abbiamo proposto hanno un grande potere aggregante, rispetto alle proposte che abbiamo fatto di tipo culturale. Abbiamo, per esempio, organizzato dei corsi per i giovani custodi e anche altri non custodi con il professor Vicentin e inizialmente... va bene che è stato fatto in remoto per cui non è pregnante di significato come in presenza però i ragazzi sono stati veramente pochi. Poi quando si è provato a fare in presenza, abbiamo avuto 2/3 ragazzi che sono arrivati. Per cui, ritengo che... per esempio, adesso sto progettando delle attività proposte proprio dalla biblioteca con un lavoro in biblioteca, sperando che ci siano delle adesioni. Purtroppo, questa è la nostra società e si fa molta fatica a prendere in mano dei ragazzi che sono in quell'età in cui si sta bene insieme, anche a raccogliere le foglie, anche andare a servire ai tavoli e questo però, secondo noi, è un mezzo per poi portarli piano piano anche ad altre attività.

Concordo sul fatto che manca la cultura, manca la cultura e non solo per i bambini e per i ragazzi ma anche per gli adulti; un po' alla volta cercheremo di far meglio.

SINDACO:

Bisogna costruirla nel tempo, la biblioteca adesso è sempre aperta. C'è Caffè Letterario, presentazioni di libri e per i più piccoli l'attività c'è e viene... ad esempio, i ragazzi più piccoli dove stiamo investendo un sacco, la risposta c'è; però è facile fino a diciamo 8 anni? Facile, dopo gli 8 anni è un casino. Sapete che percentuale di fumatori che c'è nelle medie? Ditemi un numero.

SINDACO:

Circa il 30% dei ragazzi già dalla seconda media fuma e dobbiamo trovare il modo di intercettarli perché non fumino. Premesso che anche qua dentro qualcuno io lo (*dialetto*) il fumo, però ripeto sto cercando anche con l'aiuto di chi è più esperto di entrare dentro le scuole e sembra una stupidaggine ma non è una stupidaggine. Perché il passo della sigaretta, che tanti hanno fatto, induce poi a fare altri passi e lavorare su questi aspetti, dove abbiamo chiesto aiuto, eccetera, adesso vediamo di entrarci nel concreto, però c'è la scuola e la scuola non è che è sempre propensa ad aprirsi ai nostri progetti, a parte il lockdown. Il problema è anche trovare i mezzi, i metodi e i modi e comunque in ogni caso ripeto, Nicola, sono perfettamente d'accordo che sono dei modi correttivi. Discutiamone, ci sono delle proposte, facciamolo però io non mi sentirei di limitare le proposte perché? Perché naturalmente... io ho un ragazzo di 16/17 anni, magari che riuscissi a cavalcarlo come un cavallo e fargli fare quello

che voglio io. Col cavolo! È così. Devo trovare gli interessi più affini, più sani, anche se sono affini, e trovare dei modi per veicolare, dopo c'è anche, e ci sono, ci sono i ragazzi che hanno già dei livelli sviluppati qualitativi, già delle sensibilità, non so, che porterà in biblioteca dei ragazzi che sono stati coltivati nel tempo, eccetera, ma sono delle percentuali, purtroppo.

Va di moda vedere il telefonino 2 o 3 ore. Sai quante ore restano sui telefonini? Tra telefonini e social 3 ore e 42 minuti al giorno. Come facciamo a tirarli da 3 ore 42? Bisogna che ci inventiamo qualcosa. Comunque, ripeto, il confronto è aperto. Io su questo punto, porto in votazione il punto ma per partire non per arrivare; la partenza è fondamentale. Noi adesso i ragazzi dobbiamo metterli in assicurazione, dobbiamo fare un elenco, dobbiamo aprire delle prospettive di corsi. Ci sono altre proposte, benissimo. Ci sono altre persone da suggerire, psicologi... ad esempio, abbiamo fatto delle giornate con la psicologa, come si chiama, quella di (...)?

SINDACO:

Come?

SINDACO:

Cavestro, che ha...

SINDACO:

Destro. Abbiamo fatto delle serate con la Destro, non so se sapete che le abbiamo fatte, ma era pieno di ragazzi qua dentro. Dopo è arrivato il lockdown e siamo stati assassinati, però con la Destro possiamo riprendere in mano dei percorsi che hanno avuto un effetto significativo, ma no...

SINDACO:

Sì, ma li stiamo a riproporli ma non è che posso riproporre 40 ragazzi qua dentro se non possono starci. Vicentin che ha fatto l'iniziativa sua, che l'abbiamo studiata insieme, abbiamo perso delle serate, non va e non so perché non va, ma è Michele Vicentin, non abbiamo tolto il primo che passa per la strada. Abbiamo tolto un Preside quotatissimo che sa fare tutto quello che sa fare. Vuol dire che però quel format non va; bisogna che troveremo altri modi per agganciare i ragazzi.

Anche con Michele adesso ci rivedremo e ne riparleremo, ma non è che la proposta progettuale nasce dal primo che passa per la strada, si dice: "Va bene, vieni su qua che facciamo qualcosa". Comunque ci lavoriamo, ci lavoriamo sicuramente e continuiamo a lavorarci.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Per rispondere agli interventi. Innanzitutto, noi non abbiamo attaccato la proposta progettuale in sé, non abbiamo attaccato gli educatori, i genitori e tutte le persone che ci lavorano, ne abbiamo pieno rispetto come del resto è condivisibile che voi abbiate rispetto per i genitori, i formatori e gli educatori al quale abbiamo chiesto noi.

SINDACO:

Bene, che vengano.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Detto questo, abbiamo raccolto in un materiale, che è questo documento, quello che abbiamo fatto. Non potevamo presentarvelo in Commissione perché ci stavamo lavorando, abbiamo avuto 11 giorni per esaminare un Regolamento che voi avete costruito in un anno e quando nella vita si condividono le cose con i gruppi e le persone, le persone hanno gli impegni e bisogna farlo con il tempo. Ci abbiamo messo un po' di tempo.

SINDACO:

Scusa, Roberto, questo progetto è un anno che va avanti, lo sai benissimo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Sì, ma voi lo avete condiviso con me il 9. Io il 20 vi ho detto: "Ci stiamo lavorando". Lo avete approvato e arriva in Consiglio. Noi siamo venuti in Consiglio a portarvi le proposte... devo capire perché questo non va.

SINDACO:

Il microfono.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Tanto abbiamo speso 6.000 euro di impianto, se si rompe ne prendiamo un altro, su promozione nostra dell'impianto ricordo. Comunque, detto questo, secondo me, qui dentro...

SINDACO:

No, promozione tua. Tu hai tutte le promozioni. Le promozioni sono vostre.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Il bilancio...l'impianto di audio lo abbiamo proposto noi e lo avete bocciato e successivamente li avete acquistati.

SINDACO:

L'impianto di?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

L'impianto audio lo abbiamo proposto con un emendamento al bilancio che abbiamo noi.

SINDACO:

L'impianto audio l'ha fatto ancora Piergiovanni Argenton, con una telecamera là sopra.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, l'impianto audio questo qua. Lasciamo perdere.

SINDACO:

Va beh, ma qual è il problema?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Riparlamo del Regolamento sennò stiamo qua la notte dei tempi. Il Regolamento, il problema è che per noi è troppo largo; tutte le cose che ci siamo detti, le fate bene però è giusto inserire le aree di intervento e non demandarle alla determina del responsabile.

SINDACO:

Perché no? Scusa.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Quando si parla di domanda di iscrizione, il Regolamento, Segretario, dice che c'è una domanda di iscrizione, ma la domanda non è collegata qui, non è presente.

SINDACO:

Ma scusami. Scusami, Roberto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Quando si parla di idoneità psicofisica chi è che la decide? Chi è che la stabilisce?

SINDACO:

Scusa. Scusa un attimo, fermo. Ma tu sei psicologo?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No.

SINDACO:

Sei socio... no, allora noi abbiamo un'assistente sociale.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Anche noi abbiamo chiesto a degli psicologi e assistenti sociali.

SINDACO:

Noi abbiamo un'assistente sociale che si prende la briga di fare gli accordi con le associazioni, di fare la verifica dei ragazzi, di mettere dentro nel libro tutto quello che serve. Abbiamo tolto una a posta. Ti faccio presente che questa Amministrazione, questi che sono qua, hanno preso un'assistente sociale a tempo pieno con i soldi loro e l'hanno fatto con la logica di fare questi interventi. Il Regolamento volutamente, dopo sono state scritte 40 pagine, che ti diamo anche, se voi, Alberto tira fuori anche i vecchi Regolamenti, te li diamo, è stato deciso di farlo così. Perché c'è stato chiesto così, perché le convenzioni da fare specificatamente tipo Caritas piuttosto che con Sine Modo avranno delle

specificità e oltretutto avranno degli accorgimenti. Le cose più importanti che sono qua dentro sono quelle che fanno andare avanti tutto, che sono: le assicurazioni, la capacità da parte dei ragazzi di fare il servizio, l'età, l'ok dei genitori, tutto quello che è l'ossatura per riuscire a questo lavoro. Ciò non toglie che se vogliamo fare un'ora di letteratura, possiamo scrivere un tomo di presentazione e fare tutto quello che c'è scritto, perché mi pare...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Visto che siete...

SINDACO:

Quando tu dici: "Non è stato fatto questo. Potremmo fare la parte storica". Ci abbiamo lavorato un anno per fare un anno per fare tutta una serie di iniziative.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Art. 6: il giovane che intende prestare servizio di volontariato dovrà avere un'età compresa tra i 10 e i 17 anni e un'idoneità psicofisica. Lo svolgimento delle attività da svolgere. Ok, l'idoneità psicofisica chi è che la certifica?

SINDACO:

Bene, ma lo decidi tu? Lo deciderà l'assistente sociale perché ci sarà un documento...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, ok, ma qui non è specificato.

SINDACO:

Scusa, ma...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Qui la domanda di iscrizione non è allegata.

SINDACO:

Scusami, a scuola quando mandano i ragazzi a scuola, firmano i genitori e la stessa cosa sarà questo. C'è un modulo dove il genitore si prende la briga e gli vengono chieste alcune cose.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ok, noi abbiamo chiesto il modulo sia agli uffici e non c'è. Lo abbiamo chiesto in Commissione, non c'è.

SINDACO:

Il modulo, Alberto, te lo dà. Te lo dà dopo.

CONSIGLIERE BICCIATO:

Di che modulo parli? Di iscrizione?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Il modulo di iscrizione qui viene richiamato un modulo di iscrizione che va a identificare anche, ad esempio, le allergie che interessano il volontario.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Vi abbiamo chiesto il modulo e vi abbiamo chiesto di allegarlo al Regolamento. Adesso ha detto che non lo allega, perché lo farà il responsabile del servizio.

SINDACO:

Ma perché... scusa, ma perché... allora, io allego quel modulo al Regolamento quando che cambia una norma e c'è da mettere una riga, mi tocca tornare dentro in adeguamento. Invece, no. L'assistente sociale che ha titolo cambia e modifica. Devo andare a crearmi una... oggi viviamo nel mondo della burocrazia. Se su questo Regolamento scrivo cento robe, ogni volta mi tocca tornare qua. Già con il Regolamento edilizio ogni volta che cambiamo una roba, devo portarlo anche la prossima volta, mi tocca tornare in Consiglio comunale perché l'ufficio tecnico per adeguare una norma, bisogna che l'adeguino. E a metter dentro il Regolamento mi tocca tornare in Consiglio.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Di questo senso le regole non servono, perché se (...) a cambiare...

SINDACO:

No, le regole di base ci sono qua dentro. La convenzione sarà con un'associazione specifica, e c'è un modulo fatto non dal primo che passa dalla strada, da chi fa il servizio sociale, che è il suo lavoro. Non penso proprio che se domani mattina, ecco questi qua fanno le robe. Dopodiché, ripeto, vogliamo anche fare la verifica, per carità di Dio, verifichiamo tutto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

L'idea non è fare la verifica. È dire qui si va a costruire un progetto, giusto? Si chiama "Giovani custodi". Un ragazzo, un giovane, un bambino può decidere con la firma del genitore di aderire al progetto, c'è un modulo, si iscrive al progetto.

SINDACO:

È già così.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Il Regolamento deve stabilire le aree e dopodiché se il bambino decide...

SINDACO:

Perché deve stabilire le aree? Perché?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Perché il Regolamento deve dare la linea guida di quello che è il progetto, altrimenti è un progetto largo.

SINDACO:

Ma le aree è un progetto. Scusa, Roberto perché un'area. L'area è un progetto. Se Sine Modo ha il suo progetto, vediamo se è valido e lo integriamo.

CONSIGLIERE BICCIATO:

Ti faccio un esempio, Roberto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Però stabiliamo che ci siano delle cose che non possiamo fare.

SINDACO:

Cosa vuol dire? Ci sono le aree.

CONSIGLIERE BICCIATO:

Ti faccio un esempio.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Non è valido per tutto.

CONSIGLIERE BICCIATO:

Tu prima hai parlato di più o meno quante aree?

SINDACO:

Tre o quattro: sociale...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Sono molte di più.

SINDACO:

E perché non sport, scusa?

SINDACO:

Sport non c'è (...).

CONSIGLIERE BICCIATO:

Sicuramente non hai detta qualcuna. Ne hai dette più di quelle che stiamo facendo, ne ha dimenticata qualcuna. Vuol dire che se l'anno prossimo un'associazione pensa di fare un'attività e non rientra in quelle aree là, non può farla perché non l'abbiamo scritta l'area.

SINDACO:

Mi tocca tornare nel Regolamento, un'altra volta.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, calma. Il Regolamento dà mandato al responsabile di servizio la definizione di molti termini. Quello che è un'ora che cerchiamo di dirvi è che è così tanto largo e bianco che si dà tutta la responsabilità al responsabile di servizio di andare a definire tutto. Il modulo non c'è! Le aree non ci sono.

SINDACO:

È voluto. Roberto è voluto! È voluto!

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ho capito che è un paravento perché così potete muovervi all'infinito.

SINDACO:

Te lo ripeto: è voluto! È voluto, ma perché...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Però visto che noi amiamo una democrazia di regole, ci piace che sia scritto quello che si può fare e quello che non si può fare affinché chi aderisce a questa cosa ha ben chiaro ed è informato su quali saranno...

SINDACO:

Guarda che è chiarissimo. Chi aderisce alla cosa, che sono 100 e passi ragazzi, finora hanno chiaro; forse non è chiaro a te. La chiarezza è che ci sono dei progetti; questi progetti vanno in una piattaforma e i ragazzi insieme ai genitori decidano che progetti portare avanti. Perché devo vincolarmi? Ho anche un professionista. Adesso se domani mattina partiamo da chi abbiamo già di base, oppure se ci sono altri che vogliono suggerire dei progetti che li suggeriscano, non è vietato a nessuno suggerire progetti. Dopodiché abbiamo dei professionisti, fino a oggi non è che siamo andati a trovare il primo che passa per strada. Il Regolamento precedente, se lo vuoi vedere, Alberto lo tiri fuori tu, era 30 pagine, ma abbiamo voluto farlo così perché sennò altrimenti ogni due ore mi tocca tornare in Consiglio comunale.

CONSIGLIERE BICCIATO:

Non è quello il problema del Regolamento vecchio che era più... quello che non capisco è che soprattutto stiamo parlando adesso di un Regolamento su un'attività che ormai è noto a tutti che non è che nascerà domani. È già nata bella o brutta ma è già nata; quindi, non si può dire che non è chiaro quelle che sono le attività, perché in linea di massima, ripeto, che piacciono o meno sono dello stile di quello che state fatte. Che poi se ne aggiungeranno, però i principi ormai sono chiari, sono quelli. Per cui, non è che adesso... un genitore se non ha chiaro è giusto che chieda, poi se il Regolamento deve essere specifico alla lettera e declinare qualsiasi tipo di, quello è un altro discorso ma un conto è dire: "Non è scritto, ma lo state facendo" e un conto è avere messo in discussione tutto. Perché quello che, almeno ho interpretato io e che è arrivato alla mia pancia, era una messa in discussione di quelle che sono le linee guida di un progetto che stiamo portando avanti. Questo è quello che a me è arrivato e non un "non criticiamo quello che state facendo, ma secondo noi è opportuno che venga definito meglio". A me è arrivato questo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ripeto per l'ennesima volta. Noi non abbiamo criticato il progetto, abbiamo solo detto che il Regolamento che va a gestire un progetto, che adesso è da un anno che è in campo, è così tanto largo che dà mandato, lo dico dieci volte, al responsabile di servizio di individuare tante parti che secondo noi andrebbero inserite nel Regolamento.

CONSIGLIERE BICCIATO:

Ho capito, Roberto, non servono queste frasette qua per, le capisco le cose, anch'io.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Vi abbiamo fatto un sunto facendo un lavoro anche con altre persone che sono educatori, servizi sociali e genitori, preso anche da quello che abbiamo sentito. Il riferimento della festa della birra non era perché ce lo siamo inventati.

SINDACO:

Ma lo abbiamo sentito, l'abbiamo sentito.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Tu prima mi hai detto che io ce l'ho con il Regolamento. Assolutamente, io una cosa positiva da chiunque venga fatta per me se è positiva, è positiva e la voto e vi aiuto anche a realizzarla.

CONSIGLIERE BICCIATO:

L'atteggiamento che hai avuto in Commissione, parlano di questo, hai deriso due volte ed era palese la cosa.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, io derido nel momento in cui mi portate due modifiche al Regolamento e vi dico che devo verificarle perché io mi confronto con la squadra. La nostra squadra quando si ritrova...

CONSIGLIERE BICCIATO:

Perfetto, ci sono modi e modi di reagire perché io non ho mai deriso. In quel momento là...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Io non ho deriso nulla.

SINDACO:

Scusate un attimo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Pare che avete dei preconcetti. Detto questo, noi abbiamo fatto una proposta, vi abbiamo detto: "Secondo noi andrebbe riformulato con determinati argomenti". Vi abbiamo chiesto: "Ritiratelo, lo facciamo meglio, lo miglioriamo. Non abbiamo fretta, abbiamo aspettato, possiamo aspettare un altro mese. Lo sistemiamo". Voi dite...

SINDACO:

È la filosofia di Roberto: tirare lungo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, tirare... no, io sono per i fatti e le cose fatte bene.

SINDACO:

I fatti sono che...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Altrimenti bastava fare un Regolamento. Art. 1, ha istituito il servizio "Giovani custodi". Art. 2, il Sindaco ha sempre ragione. Art. 3...

SINDACO:

No, scusa. Scusa, Roberto. Tu hai uno staff, perché hai uno staff di sociologi, di psicologi, di genitori; noi altri abbiamo anche il nostro staff di psicologi, sociologi, genitori e di assistente sociale. La proposta è questa: noi partiamo con questo progetto, dopo un anno da oggi, siccome abbiamo già fatto un anno, facciamo un altro anno e vediamo dove arriviamo. Poi, nel frattempo, se ci sono osservazioni le mettiamo anche dentro; se c'è da modificare, si modifica, però partire bisogna partire. Anche perché dobbiamo fare partire le assicurazioni e quant'altro e quindi dobbiamo farlo partire. Detto questo.

Chi è favorevole al Regolamento dei "Giovani custodi"? 9.

Chi è contrario al Regolamento? 3.

Chi si attiene? Nessuno.

SINDACO:

Fermo restando che le osservazioni date le considereremo, anzi le passeremo anche ai nostri uffici, perché è giusto che si passino anche agli uffici e fermo restando che nel momento in cui si andrà a

sperimentare e si verificherà, se ci sono anche proposte alternative, anche concrete, permettetemi perché dopo la filosofia scritta bisogna che diventa anche concretezza, allora prendiamo in mano e facciamo quello che c'è da fare. Va bene.

Passiamo al punto n. 5:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO GENERALE DE.CO (DENOMINAZIONE COMUNALE) VENETO E DELLA CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE AMICI DELLE DE.CO. VENETE

Su questo punto faccio intervenire Nikolas Vigato. È un punto importante. Dico solamente che noi avevamo un De.Co. provinciale, questo è un De.Co. partito con scelta regionale. È un percorso che ha messo in moto la Regione del Veneto e noi vogliamo aderire a questo percorso importante. Nikolas Vigato.

CONSIGLIERE VIGATO:

Anche questo è un Regolamento che è passato dall'ultima Commissione e, di fatto, lo siamo andati ad approvare più che altro per recepire, perché si tratta di un Regolamento regionale ma che ci permetterà, di fatto, di andare a rilanciare quello che è il nostro prodotto, l'asparago, proprio con un De.Co. regionale. Questo crediamo che possa, di fatto, valorizzare il prodotto e andare a valorizzare quello che è il nostro territorio, quella che è la storia del nostro paese. Ripeto, è stato anche questo, di fatto, recepito con l'ultima Commissione trattandosi di un Regolamento regionale, però è funzionale a presentare una domanda che potrà far riconoscere all'asparago un De.Co. regionale.

SINDACO:

L'aspetto principale è che c'è un percorso da fare per riuscire ad andare a ottenere il De.Co., dobbiamo anche scriverci agli "Amici del De.Co.", che è un'associazione di Vicenza che è collegata con la Regione del Veneto. Gli "Amici del De.Co.", di fatto, saranno coloro che valuteranno la domanda; a seguito dell'approvazione del De.Co. si apre la finestra per il Comune di Tribano di poter chiedere il De.Co.. Il De.Co. viene chiesto per prodotti o per anche altri aspetti materiali legati a iniziative dei territori; nel nostro caso la prima cosa che faremo è chiedere il De.Co. per il nostro asparago. Abbiamo già preparato tutto il materiale; quindi, a seguito dell'approvazione che andiamo a fare questa sera daremo il via per essere iscritti agli "Amici del De.Co." e subito dopo preparare il materiale per ottenere il De.Co. dell'asparago. Confidiamo entro maggio di avere il De.Co. regionale e di poter partire con la "Festa dell'asparago", ottenendo questo importante riconoscimento regionale.

Che vantaggi ci sono? Il vantaggio di avere un De.Co. regionale è prima di tutto si entra in un circuito riconosciuto dalla Regione, su un portale della Regione. Tra l'altro, noi in questo momento vorremmo sfruttare il nostro De.Co. anche per valorizzare la via Romea germanica, che è il secondo aspetto fondamentale. Siamo riusciti a entrare proprio grazie al Comune di Padova all'interno del percorso del turismo riconosciuto a livello padovano, è arrivato il riconoscimento la scorsa settimana. Vogliamo mettere in fila le peculiarità particolari del nostro territorio, una di queste è l'asparago; quindi, partiamo da qui.

Questa sera, comunque, si approva il Regolamento generale del De.Co., quello che ci permetterà di andare a fare la nostra richiesta o altre richieste. Fermo restando che, come c'è stato anche spiegato negli incontri fatti in relazione al De.Co., per più Comuni si chiede che non ci siano particolari richieste, perché senno altrimenti un Comune si porta a casa tutto. Noi torniamo alle origini, l'origine nostra è il famoso asparago; cercheremo in tutte le maniere e in tutti i modi di andare a portare a casa immediatamente il riconoscimento per il nostro asparago.

Qui, il problema di Regolamento è diverso perché non è che possiamo modificare neanche una virgola, perché se non approviamo il Regolamento generale così come dato dalla Regione del Veneto non abbiamo possibilità di fare movimenti di altro genere. Andiamo a proporre il Regolamento così come sta, nei termini di come ce l'ha dato la Regione del Veneto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Domanda: voi avete citato più volte la Regione Veneto, avete qualche riferimento della Regione Veneto stabilisca quello che lei ha detto ovvero che noi aderendo all'associazione "Amici del De.Co." potremmo chiedere il De.Co. originale?

SINDACO:

Certo. È scritto all'interno del Regolamento. All'interno del Regolamento è scritto nero su bianco che bisogna aderire agli "Amici del De.Co." e c'è il percorso di richiesta che viene fatto. C'è anche un modulo che spiega per filo e per segno quali sono i percorsi che devono essere fatti per ottenere il De.Co.. Nel Regolamento, oltre al Regolamento, c'è un percorso specificativo di come vanno fatte le domande, di come si gestisce il percorso e di come si deve fare. Adesso non ce l'ho qua dietro, ma c'è...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ce l'ho qui davanti.

SINDACO:

C'è un percorso, c'è un percorso specificato di quello che si deve fare.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Prima lei ha detto che io sono quello delle proroghe, che lei ama la concretezza ma io nelle proroghe mi informo e quando faccio le cose amo farle bene. Io mi sono informato riguardo a questo aspetto e voi citate spesso la Regione Veneto, ovvero si dice che la Regione Veneto, come riportato nella bozza di delibera, ha approvato attraverso il Tavolo regionale la bozza di Regolamento. Con l'approvazione della convenzione di stasera, andando a aderire all'associazione, noi individuiamo l'associazione "Amici De.Co." quale deputata ad aggiornare poi l'Albo regionale.

SINDACO:

No, noi approviamo il Regolamento che è questo, che è il Regolamento regionale e approviamo anche l'iscrizione agli "Amici del De.Co.", perché senza l'approvazione degli "Amici del De.Co." non possiamo entrare e fare la richiesta per la cosa specifica. Te lo dico perché? Chi è che ha fatto lo stesso percorso qua? Il Comune di Anguillara Veneta. Tutto parte addirittura dal percorso fatto da Anguillara, che l'ha già ottenuto per la sua patata. Il percorso che noi stiamo facendo è esattamente parallelo a quello che ha fatto Anguillara Veneta e tra l'altro il Sindaco di Anguillara Veneta è entrata come riferimento del De.Co. regionale all'interno del percorso con riferimento di Padova.

Abbiamo un Sindaco nostro del territorio che è già all'interno di questa struttura. Si approva il Regolamento generale, questo. Questo è il Regolamento e poi diamo anche l'ok per iscriversi agli "Amici del De.Co.", che è il passaggio che serve a noi per presentare il materiale; va presentata a questa Commissione. Se questa Commissione dà l'ok, in automatico la Regione ne prende atto e ci scrive dentro. Dopo se vuoi, più tardi, siccome ho il fascicolo di là, ti do il percorso.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, ma io ce l'ho.

SINDACO:

Se vuoi trovare anche il percorso...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Io ho il Regolamento e ho verificato anche nel sito "Amici del De.Co.". Il problema è che, secondo me, qui, mi permetto, o avete capito male o forse stiamo pensando a cose diverse. Nel senso che qui la Regione del Veneto non c'entra nulla, perché la Regione del Veneto non ha in essere un Albo De.Co. Io ho chiamato la Regione del Veneto e ho la risposta in cui mi dicono: "Dall'esame del Regolamento della convenzione, scaricabili dal sito dell'associazione, riteniamo ci sia stato un malinteso nel trasferimento delle informazioni che sono servite per la redazione della proposta di delibera da voi scritta. Ovvero che l'associazione si impegna ad aggiornare e tenere l'Albo dei prodotti De.Co. e non ci risulta che esista un Albo regionale dei prodotti De.Co. tenuto, riconosciuto o promosso dalla Regione Veneto. Come non ci risulta che la Regione del Veneto inteso come Ente abbia incaricato la citata associazione a intrattenere rapporti con i Comuni del Veneto sulla materia del De.Co.".

SINDACO:

Questo è stato...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Questo perché? Posso finire?

SINDACO:

Questo è stato detto direttamente a tutti i Sindaci, con un convegno che è stato fatto appositamente per il De.Co. Comunque questa è un'iniziativa regionale, adesso non so chi ti abbia scritto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Quella non è Regione del Veneto. Questa è un'associazione che ci chiede l'iscrizione, in base a questo noi paghiamo la quota. Hanno all'interno dell'associazione creato un Tavolo; questo Tavolo vaglia le proposte e ce le pubblicano sul sito dell'associazione non della Regione.

SINDACO:

Questa è un'iniziativa che parte dalla Regione del Veneto, continuo a dirlo e non è che l'ho detto io, l'ha detto...

SINDACO:

Dopodiché, ripeto...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ho una copia della Regione del Veneto direzione agroalimentare sentiti stamattina.

SINDACO:

Ripeto, domani mattina...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Dico, state attenti perché non cambia la vita. Noi siamo favorevoli al De.Co. regionale, ma visto che l'Albo non esiste, non so a cosa stiamo aderendo.

SINDACO:

Io non sto... premesso che... allora, l'iniziativa parte dalla Regione. È un'iniziativa regionale, poi di là c'è anche il materiale, dopodiché si passa attraverso gli "Amici del De.Co.", ha fatto il Tavolo di lavoro, la Regione con questi, punto e hanno dato il via a questo, c'è scritto De.Co. Veneto ed è nato così, va bene? Questo è quanto c'è oggi sul mercato, i vecchi De.Co. provinciali sono andati in archivio. La Regione ha scelto questo percorso, ma non lo dico io perché è stato fatto un incontro con le UNPLI su riferimento del Sindaco di Anguillara Veneta, che è il referente di questo percorso. Dopodiché se la Regione dice: "Non lo tengo io l'elenco, ma lo tiene, del De.Co., perché il Tavolo...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

La Regione dice che non esiste l'elenco. Questa è un'associazione che si è messa d'accordo con l'UNPLI e hanno deciso come associazione di volere promuovere i De.Co. comunali. Questo significa che hanno creato un Tavolo provinciale e regionale, daranno le varie partecipazioni...

SINDACO:

Con la Regione hanno fatto l'accordo loro.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, non ci sono accordi con la Regione Veneto; l'Ente, l'Ente Regione Veneto non sa niente. Questa è la... infatti, lì mettono nella copertina una dichiarazione del Presidente Luca Zaia, che è una citazione tratta da un libro di quando era ministro dell'Agricoltura. Questo fa pensare, però (...) della Regione, prima di aderire fatevi dare il documento che certifica che la Regione Veneto ha aderito.

SINDACO:

Premesso che questo c'è sul mercato ed è il migliore che c'è oggi.

SINDACO:

E premesso che l'indicazione è nata così e tutti stanno correndo su percorso, è sicuramente un percorso che è collegato con la Regione del Veneto, c'è un tavolo con la Regione del Veneto. Hanno voluto fare questo percorso e hanno dato potenzialità a questo. Davide che è responsabile delle associazioni ha fatto un incontro anche recentemente con il responsabile dell'UNPLI. L'UNPLI è riconosciuta a livello regionale come l'associazione più significativa di tutte le Pro Loco del Veneto;

è un'iniziativa che parte dalla Regione del Veneto, è in Tavolo con la Regione del Veneto, è in sintonia con la Regione del Veneto, è quella che in questo momento conta per portare avanti il De.Co.. I De.Co. provinciali sono “morti”, parte un'iniziativa che è a livello regionale. Dopodiché che l'Albo sia tenuto dagli “Amici del De.Co.”, che sia con il Tavolo regionale e quant'altro, questa è l'iniziativa più significativa che oggi c'è sul Tavolo di lavoro.

Dopodiché il percorso che è stato definito, è stato definito grazie alle UNPLI. Il motivo per cui Tribano aderisce a questo progetto è che le Pro Loco di tutto il Veneto si sono messe d'accordo nell'andare a portare avanti questa progettualità. Poi che il Tavolo di lavoro sia stato fatto con la Regione, che hanno delegato gli “Amici del De.Co.” questa qua è una roba che è stata scelta nei Tavoli di lavori e che a noi va anche bene, non è un problema. Per noi è in questo momento l'elemento più significativo che fa la differenza, perché non ce ne sono altri, c'è questo. Il vecchio De.Co. in qualche maniera sta andando in pensione, perché questa è un'iniziativa in ambito regionale, l'altra è un'iniziativa in ambito locale. Oltretutto le Province ormai non si occupano più di questa roba qua, anche perché quando erano in fase di archiviazione, tutta una parte del personale che seguiva questa roba qua non c'è più.

Domani mattina a noi cosa interessa? A noi interessa, come tutti gli altri Comuni che in qualche maniera si sono messi dentro in questo percorso, entrare su questo percorso.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ricapitolando, quello che io vi sto dicendo non è che sono contrario a De.Co. Veneto, è che il De.Co. Veneto non esiste. De.Co. vuol dire Denominazione Comunale. La Denominazione Comunale la dà il Sindaco o la Giunta in base al riconoscimento del prodotto ed è valido nel territorio del Comune. Appena io esco dal cartello Tribano il riconoscimento non è valido, perché è De.Co. comunale.

SINDACO:

Questo lo...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

La Regione del Veneto non ha mai valorizzato i De.Co. comunali e non ha né un Albo né ha riconosciuto un'associazione. Vi è un'associazione di “Amici della De.Co.” che hanno deciso di aprire un'associazione, che può benissimo fare Nucibella domani mattina, decidere di andare per i Comuni a raccogliere le adesioni di chi, come voi, ha fatto il De.Co. comunale, ha costruito un sito internet...

SINDACO:

Allora, premesso...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Aspetti che finisco, e promuove questa cosa ma questo e la Regione del Veneto come Ente non c'entrano niente. Scrivere che qui c'è la Regione non...

SINDACO:

Te lo ripeto, ripetiamo. L'UNPLI, che non è l'ultima che passa per la strada.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ma perché c'è l'UNPLI? Non c'entra.

SINDACO:

Ha fatto un accordo con la Regione del Veneto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, non è... non mi...

SINDACO:

È vero, invece. Chiami Tomasello e te lo fai dire, perché Tomasello... domani mattina parliamo...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Fatevi dare la firma.

SINDACO:

No, mi faccio dare la parola dal Presidente e dopodiché siccome le... scusa, le UNPLI del Veneto sono UNPLI del Veneto (...).

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Avranno fatto un accordo con l'associazione non con (*fuori microfono*).

SINDACO:

L'associazione ha fatto anche un Tavolo di lavoro con...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Meneghesso lo saprà bene perché è il suo lavoro. Il Regolamento europeo non lo riconosce nemmeno il De.Co.. C'è solo....

SINDACO:

Cosa c'entra. Questo non è un DOP, questo è un De.Co..

SINDACO:

il De.Co. esiste... Roberto, (...) lo so, non ti interessa. Il De.Co. mette in movimento le attività locali e dà la possibilità di avere visibilità per alcune iniziative locali, lo abbiamo sempre avuto e ce lo siamo anche tenuto. Domani mattina se uno vuole un DOP, fa il percorso del DOP, ma ora a noi non interessa il DOP, a noi interessa valorizzare la nostra iniziativa. Tra l'altro, il prodotto non è... quello che chiede qua non è stupida, non so se hai visto cosa chiedono.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ho visto.

SINDACO:

Questo è in accordo con le UNPLI, che sono in accordo con la Regione, che è in accordo con Tomasello. Tomasello, tra l'altro, è rappresentante nazionale delle Pro Loco.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Voi potete aver parlato anche con Tomasello, io non sto dicendo questo. Sto dicendo che la Regione del Veneto con una mail, che mi ha mandato nella firma del dipartimento agroalimentare, dice che non riconosce l'associazione, punto. Quindi, se io...

SINDACO:

No, non riconosce l'associazione, questo non è vero. Perché, ripeto, tu hai scritto al dipartimento là, ma la Regione del Veneto ha fatto un accordo con i Tavoli del lavoro. Cosa stiamo dicendo?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Voi ce l'avete l'accordo?

SINDACO:

Sì che c'è!

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

SINDACO:

Allora, niente. Basta, domani mattina parli...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Io so solo che non voto una cosa dove c'è scritto.

SINDACO:

Comunque, noi approviamo, scusami, questo Regolamento stasera. Se ti va bene.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Seconda cosa. Segretario, noi aderiamo ad un'associazione. Perché dobbiamo approvare il Regolamento dell'associazione e non solo l'adesione?

SINDACO:

Cosa c'entra?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Noi abbiamo già un Regolamento De.Co.

SINDACO:

No, il Regolamento.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Questo è il Regolamento dell'Associazione, non del Comune.

SINDACO:

Perché sennò io non posso partecipare. Se io non vado in Consiglio comunale e approvo questo, io non posso fare la richiesta. Ok? Ed è una filiera che è già stata adottata e, ripeto, Anguillara Veneta è il primo che l'ha fatto in ambito territoriale. Noi siamo i secondi.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

l'averlo fatto non vuol dire che era giusto.

SINDACO:

No, lo dico che è giusto. Stiamo approvando, scusa, allora...

SINDACO:

Guarda...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Siete sicuri.

SINDACO:

Io sono sicuro di approvare questo Regolamento e di iscriverci agli "Amici del De.Co." e di partecipare alle UNPLI regionali e di dare visibilità al nostro paese. Se no, se c'è un'alterativa ci teniamo il nostro De.Co., che ce lo teniamo a casa nostra, e ce lo teniamo solo a casa nostra.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Adesso hai detto una cosa giusta.

SINDACO:

Io non ho detto contrario.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Adesso hai detto una cosa giusta.

SINDACO:

E cosa ho detto in contrario?

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Sta lavorando su questa fascia. La Regione è qua, bisogna capire, perché c'è scritto...

SINDACO:

Le UNPLI...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Avete legato le due cose.

SINDACO:

Bruno.

SINDACO:

Le UNPLI...

SINDACO:

Te lo ripeto.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

No, dal dipartimento agroalimentare.

SINDACO:

Va bene, ok. Noi stiamo parlando con le UNPLI.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

No.

SINDACO:

Ti ripeto, il nostro riferimento.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

L'UNPLI è una cosa. È collegata agli "Amici del De.Co.".

SINDACO:

Hanno un Tavolo di lavoro con la Regione del Veneto e hanno fatto un percorso per valorizzare questa cosa qua. Non l'ho fatto io e comunque, se ci credi bene, sennò, ripeto, prendiamo il Sindaco...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Non è un Albo regionale quello, come avete detto.

SINDACO:

Io non ho detto che è un Albo regionale. Ho detto che c'è...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

È un Albo che gli "Amici del De.Co." Veneto insieme con l'UNPLI...

SINDACO:

L'hanno accordato, è una... scusa, l'UNPLI non è... l'UNPLI...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Verificate. Vi stiamo dicendo: verificate.

SINDACO:

L'UNPLI è la rappresentanza delle Pro Loco regionali nel Veneto e ha fatto una cosa... io non ho detto la stessa cosa? Io ho detto: approviamo. Stasera noi approviamo questo Regolamento. Alla fine, qua dentro cosa c'è? Un regolamento che è qua dentro. Questo Regolamento viene approvato e ci iscriviamo agli "Amici del De.Co.". Non ho detto niente di diverso. Domani mattina...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Qua c'è scritto nella delibera: "La Regione Veneto di concerto con la Pro Loco ha approvato attraverso un Tavolo De.Co. - non della Regione - una bozza di Regolamento".

SINDACO:

Sì.

SINDACO:

È questo che stavo... e questo è riportato nei documenti. La Regione ti sta dicendo che non tiene lei...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, la Regione dice che non esiste e che l'associazione non c'entra niente.

SINDACO:

Ritornando a bomba...

SINDACO:

Quella delibera, tanto per essere chiari, è la delibera che ha fatto Anguillara Veneta.

SINDACO:

Noi approviamo stasera, tanto per essere sicuri e certi, questo Regolamento che è collegato a questo tipo di iniziativa che fanno le UNPLI. Se siete d'accordo la approviamo; se c'è difficoltà, non so quale sia la difficoltà, comunque l'approvazione è l'approvazione di questo documento, del De.Co. Veneto, Regolamento generale De.Co Veneto.

Poi per quanto riguarda il De.Co. e i collegamenti con il De.Co., ripeto, ritengo che le UNPLI siano le uniche associazioni in termini regionali che fanno da riferimento per le iniziative più significative. La nostra adesione è su questo tipo di percorso. Poi lo tengano gli "Amici del De.Co.", che sia un Tavolo di lavoro di collegamento con la Regione, la sostanza è che questa...

SINDACO:

Non cambia niente.

SINDACO:

Noi, ripeto... la proposta, ripeto, la proposta di...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Questo che c'è scritto nella delibera non c'è!

SINDACO:

No, piano.

SINDACO:

Lo ripeto, ho detto cose diverse? Bruno guarda che io ho detto, a parte che adesso verifico.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

No, c'è scritto lì.

SINDACO:

Ripeto, la delibera è stata ripresa dal Comune di Anguillara Veneta che l'ha fatto prima di noi.

SINDACO:

È certo che noi andiamo ad approvare e comunque se c'è da fare una rettifica, faremo anche la rettifica, ma noi andiamo ad approvare la partecipazione a questo De.Co., che è collegato alle UNPLI, che sono, ripeto, le nostre Pro Loco regionali. Dopo per il Tavolo di lavoro lo verifico anche domani mattina, però noi approviamo questa roba qua. A prescindere da tutto se c'è una rettifica lo dico pure, l'approvazione di questo documento che è quello che in questo momento le Pro Loco stanno approvando per avere visibilità a livello regionale.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

È come dire che noi stasera aderiamo a un'agenzia pubblicitaria che si chiama “Amici del De.Co.” che ci pubblicizzerà il nostro prodotto, e questo siamo d'accordo. Si approva il Regolamento e la convenzione, ma da qua a dire che l'agenzia è sostenuta ed è d'accordo con la Regione, non è vero. Questo è quello che vogliamo dire. Noi (...) siamo favorevoli al De.Co., ma dove c'è la Regione, non è vero.

SINDACO:

Io ripeto, io non ho detto che non è vero. Io ti dico quello che hanno detto le Pro Loco. È stato fatto un incontro, ripeto, specifico.

SINDACO:

C'è un tavolo in Regione...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, il Tavolo regionale è dentro l'associazione.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Solo che non vorrei che ci sia stato un fraintendimento, che voi pensate...

SINDACO:

Lo ripeto, te lo ripeto. Premesso che invito il Sindaco di Anguillara ed è stato fatto un incontro, ripeto, con tutte le Pro Loco, ero presente anch'io, in streaming è stato fatto, e la scelta è stata fatta dopo che è stato fatto questo incontro, dove c'è il responsabile che c'è...

VOCE:

Penso che Tomasello, che è anche il dirigente nazionale delle UNPLI, non penso che sia l'ultimo (...).

SINDACO:

Guarda, scusa, scusa, fermi tutti. Visto che è così invitiamo Tomasello...

SINDACO:

E dopo è finita là.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Se siete convinti, fatelo. È soltanto una...

SINDACO:

Non è... allora questa inizia...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

A me non cambiano le cose.

SINDACO:

Ma no, e lo te lo ripeto. Voi vi impuntate su dei punti. Il punto chiaro di questo è che le UNPLI regionali, che hanno un rapporto stretto con la Regione, mettilo sopra, mettilo sotto, mettilo di fianco, mettetelo dove volete voi, su Tomasello, che è rappresentante nazionale delle UNPLI, hanno lanciato questa iniziativa; che è un'iniziativa che fa ordine su questo tipo di denominazione che vale, certo vale dentro i Comuni ma vale come valeva prima quello della Provincia. Non ho mai detto che questo è un DOP.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Questo ha un senso. Questo ha un senso.

SINDACO:

Certo.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Però, ripeto, siccome nella delibera ci agganciava alla Regione, all'Albo regionale non ha più senso. Ha più senso...

SINDACO:

Questa deliberazione... no.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Scusami, se le UNPLI regionali insieme con gli "Amici del De.Co." hanno creato un'unificazione e dicono: "Definiamo un Regolamento comune..."

SINDACO:

Guarda, Bruno.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Scusami. "Definiamo un Regolamento comune".

SINDACO:

Scusa, Bruno.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

(...) non è un problema.

SINDACO:

Siccome su questa cosa qua, possiamo fare un approfondimento, invitiamo Tomasello. Fermo, siccome non abbiamo la necessità di correre a fare i 300 all'ora.

SINDACO:

Scusa, no, fermo. Invitiamo Tomasello che ci spiegherà l'iniziativa o il rappresentante dell'UNPLI direttamente in Consiglio comunale. Da parte mia, siccome vedo questo scavamento (...) e siccome l'iniziativa non è stata spiegata bene, l'abbiamo vista quando è stata fatta in streaming, invito Davide a invitare magari anche non in seduta consiliare, così lo facciamo anche in un giorno quando ha la disponibilità la persona che viene. La verifico, la analizzo, chiamo anche il Sindaco di Anguillara, che è responsabile, è una rappresentante territoriale del marchio De.Co. e ci rifacciamo spiegare tutto. Scusami, l'intenzione è nostra di fare questa cosa e naturalmente invitiamo i soggetti che sono referenti e che ci hanno spiegato, che sono referenti regionali per l'iniziativa. Li chiamiamo e ce lo facciamo rispiegare. Nessun problema, nessun problema. Tanto noi abbiamo il tempo per farlo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Al di là di quello, al di là di invitare Tomasello, quello che garantisce la fattispecie dell'argomento è avere...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

...è avere la lettera della Regione che certifica questo Tavolo.

SINDACO:

La lettera della Regione a me non interessa. A me interessa che l'UNPLI...

SINDACO:

Te lo ripeto, Roberto. La lettera della...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ok, ma...

SINDACO:

Scusa, Roberto. A me interessa che l'UNPLI, tanto per essere chiaro, a livello regionale porti avanti questa progettualità. Così ci è stata venduta e noi l'abbiamo accettata. È stato fatto un incontro e ci è stato spiegato che questo è l'unico riferimento regionale ed è collegata al Tavolo regionale, punto. La Regione del Veneto poi che fisicamente abbia il libretto con i De.Co. e che lo abbia delegato a questi e che ci sia un Tavolo di lavoro ce lo spiegherà Tomasello. Però, ripeto, siccome a me non me ne va e non me ne viene, il nostro interesse è quello di essere visibili a parità di altri Comuni che hanno raggiunto questo obiettivo, prima di tutti Anguillara Veneta.

Lo sta predisponendo anche Bagnoli, ma Bagnoli siccome che ha già un DOP non...

SINDACO:

Noventa Vicentina lo sta facendo. Ripeto, siccome vogliamo essere precisi, chiamiamo i vertici di Pro Loco e ci facciamo spiegare bene tutto e invitiamo anche il Sindaco di Anguillara Veneta. Però, ripeto, la delibera non me la sono inventata io, non l'ho inventata io. L'ho presa pari pari, se vai a vederla, come me l'ha girata Buoso, del suo Regolamento.

SINDACO:

Io non ho detto questo. Io ti sto dicendo che avendo fatto un incontro specifico insieme con l'UNPLI, ci hanno spiegato il percorso...

SINDACO:

Scusami, guarda, lo approfondiamo e non c'è nessun problema. Ripeto, l'obiettivo di questa roba qua, tanto per essere chiari, è quello di dare ed essere alla pari della visibilità di altri Comuni che stanno facendo questo percorso, punto. Non ci sono altre cose. Siccome i nostri De.Co....

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Se domani mattina...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Bravissimo la funzione è se domani mattina ci serve...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Chiaro. Se domani mattina ci serve...

SINDACO:

Scusa, ma di più di questo cosa c'è? Per questo tipo...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Non è questo.

SINDACO:

Per questo tipo di iniziativa...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Non voglio perderci un'ora sull'argomento, perché...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

L'unica cosa era solo che un conto è dire: "Domani mattina abbiamo bisogno di un articolo. Vi serve l'articolo, per dire Tribano ha il De.Co. regionale, bene approvatelo, avanti" ma dire che il De.Co. regionale è sostenuto dall'Ente Regione del Veneto, non è vero. Quindi, io...

SINDACO:

Scusa, fermo, prima di dire non è vero, io accetto...

SINDACO:

Scusa, lui ti ha detto che non c'è il registro ma non è vero che non c'è il Tavolo di lavoro.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Diciamo che il dirigente della Regione del Veneto dice il falso.

SINDACO:

Scusa, premesso che dirigenti ce n'è più di uno. Bisogna vedere su...

SINDACO:

Premesso che io... va bene, benissimo. Tomasello, che non è il primo che passa per la, ha detto alle Pro Loco delle robe, i rappresentanti delle Pro Loco hanno detto delle robe. O i rappresentanti delle Pro Loco hanno preso una botta in testa o chi ha scritto anche questa delibera ha preso una botta in testa oppure verifichiamo.

SINDACO:

Prima di dire le robe, le verifico.

SINDACO:

Guardate, scusa. Per noi la sostanza non cambia, la sostanza è promuovere il paese. Siccome voglio saperne anch'io di più, invito Buoso e invito i rappresentanti di chi deve essere per fare un percorso e capire bene come hanno messo in piedi questa cosa.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Basta che chiedi direttamente in Regione al settore agroalimentare.

SINDACO:

Perché? Non è detto che sia solo il settore agroalimentare. Questo tu... ma, scusami.

SINDACO:

In Regione può essere anche il settore cultura, tanto per essere chiaro. Tu gli hai scritto, se io scrivo al Genio Civile, mi risponde il Genio Civile e dice: "Io non so niente", magari non è il Genio Civile ma è ispettorato delle acque, che è una roba diversa e ti risponde. Tu hai una risposta di una persona, che sa del suo settore. Tu hai chiesto al suo settore e lui ti ha risposto. Secondo me, Bruno, sapendo un po' di robe, chiamo chi di dovere. Siccome questa roba non...

SINDACO:

Questa persona qua, non (...) dà uno spacciatore sottobanco. Non è che uno è passato e “ti spaccio”, no. L’ha fatto l’UNPLI regionale. Allora chiamiamo l’UNPLI regionale e ce la facciamo anche spiegare. Nessun problema.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

È una Commissione creata ad hoc.

SINDACO:

Va bene. Spostiamo questa delibera...

SINDACO:

L’argomento lo ritiriamo e lo portiamo al prossimo Consiglio comunale. Nel frattempo, prendiamo i contatti con l’UNPLI e quelli dell’UNPLI ci spiegano esattamente come funziona tutto. Premesso che noi abbiamo un fascicolo dall’altra parte, lo riprendiamo fuori perché c’è. La delibera è stata ripresa dal Comune di Anguillara Veneta, che ha fatto lo stesso percorso nostro. Va bene? Ok.

Delibera n. 6:

APPROVAZIONE DEL P.E.B.A. - PIANO PER L’ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE EX ART. 3.3. DELL’ALLEGATO A DELLA D.G.R.V. N. 841/2009

Siamo arrivati in fondo a questo percorso. È un percorso importante, è un percorso che ci permette di aprire una finestra su quello che è l’eliminazione delle barriere architettoniche all’interno del nostro Comune. È stata fatta una ricognizione all’interno del nostro territorio; fatta la ricognizione si sono definiti i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e si arriva, se l’avete visto, a tutta un’analisi territoriale che ha compiuto il progettista professionista per arrivare a delle schede. Queste schede sono schede puntuali che tengono conto di un percorso predefinito, che ci permette in qualche maniera di avere un’idea prestabilita di quello che è il lavoro da fare; questo ci apre anche la possibilità di andare a richiedere finanziamenti in ambito regionale perché confidiamo che a breve vengano fuori delle risorse per investirle su questo. A dire la verità, una di queste risorse è già venuta fuori, sono quei famosi 17.000 euro che noi abbiamo richiesto.

Come si articola il P.E.B.A.? Il P.E.B.A. si articola una serie di definizioni territoriali, definizioni su edifici e poi su schede di dettaglio. Queste schede di dettaglio ci permettono di andare a puntualizzare l’intervento, di andarlo a definire e dare anche l’intervento in termini economici. Se avete visto le schede, c’è tutta una serie di lavori da mettere in atto soprattutto per quanto riguarda i percorsi, perché la normativa oggi metterebbe l’obbligatorietà dei percorsi per gli ipovedenti; realmente questi ce ne sono pochissimi. Sono costi rilevanti, questi interventi saranno perlomeno quelli che faremo in fase successiva anche perché sono numeri significativi. Gli interventi, invece, più “fattibili” sono gli adeguamenti da fare ai nostri edifici in termini, ad esempio, di sistemazione dei bagni, che devono essere fatti. Abbiamo tutta una serie di sistemazioni per quanto riguarda i nostri edifici pubblici e su questi edifici pubblici andiamo a fare tutta una serie di valutazioni.

Una delle valutazioni più importanti è quella di ridare a questi difficili una fruibilità. Ad esempio, la biblioteca sappiamo benissimo che dobbiamo mettere su un servoscala per arrivare direttamente quassù, e lo faremo; è una delle cose che andrà fatte. E qui c’è uno schema che spiega in maniera molto precisa che ci sono in termini assoluti un’azione da fare sui percorsi per superare i dislivelli, superare gli ostacoli, superare la difficoltà e la diversità dei materiali. Poi c’è, invece, un’azione da fare sugli edifici, come ripetevo prima, dove dobbiamo andare a introdurre tutta una serie di lavori che dobbiamo mettere all’interno. Grosso modo per tanto noi dovremmo andare a dividere queste

azioni nell'arco temporale, cioè ogni anno troveremo il modo di andare a introdurre una parte di questi interventi e un po' alla volta metteremo in "regola" una parte del nostro territorio, dei nostri percorsi e dei nostri edifici.

È un intervento costoso, naturalmente ed è un intervento a cui daremo delle priorità. Adesso siamo anche nella condizione di poterlo fare, perché una volta fatto che tipo di lavoro siamo nella possibilità di andare a intervenire puntualmente per andare a dare delle risposte significative. Questo è un po' il sunto. Con l'approvazione di questa sera siamo così in grado di mettere in moto la procedura che ci permetterà di andare a fare questi seri interventi. La sintesi degli interventi è che:

- Abbiamo circa 460.000 euro per l'accesso agli ambienti e i manufatti. Questo è l'importo totale;
- Abbiamo circa 99.000 euro per andare a sistemare i servizi igienici, in modo tale da rendere tutto fruibile;
- Abbiamo 69.000 euro per i collegamenti verticali, tra cui c'è anche la biblioteca, eccetera;
- Abbiamo altri 77.000 euro per i percorsi.

Grosso modo tutto questo è il costo dell'intervento.

Se lo Stato, come ha promesso, manderà fuori un bando di questo genere e se non ci saranno tante sperequazioni tra noi e il sud, perché ogni volta che escono questi bandi naturalmente siamo un po' svantaggiati, perché il 60% dei fondi grosso modo va a finire al sud e la restante resta alla restante parte del paese, saremo pronti a presentare la domanda. Sennò, prenderemo, come abbiamo fatto anche per altri interventi, e inizieremo a vedere le schede e inizieremo a lavorare sugli edifici che sono l'elemento essenziale per ridare un po' di qualità dal punto di vista dell'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, cosa che tra l'altro abbiamo già in programma e in mente però lo spalmeremo anno su anno, un po' alla volta.

L'importante è avere un percorso già predefinito che ci permetta di aprire queste schede, di verificarle e di analizzarle profondamente e di partire con la progettualità che c'è. Detto questo, è aperta la discussione sul discorso di approvazione del P.E.B.A.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Abbiamo appreso del P.E.B.A. dal Consiglio comunale e quindi...

SINDACO:

Scusa, Roberto, ma non hai visto le riunioni che sono state indette, che abbiamo pubblicizzato.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, ho scoperto che le riunioni indette erano state pubblicate nel sito e io le ho viste quando erano già state fatte. Comunque, ho visto che è stato fatto un buon lavoro dall'Architetto, dalla persona incaricata. Non abbiamo però di fatto analizzato gli elaborati cartografici e visto quelle che sono le valutazioni fatte, non so, all'interno delle aree sportive se non in tutte le altre zone.

Le stiamo guardando, andremo a guardarle. Nel frattempo, ci asteniamo e speriamo che alla fine il lavoro possa anche diventare concretezza perché abbiamo tanti lavori da fare. Se non erro il totale supera anche il milione di euro.

SINDACO:

Sì, (...) più importanti, cioè il milione di euro ci sono alcune cose che sono prioritarie che (...).

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Chiaro.

SINDACO:

Sono 700.00 euro. Dopo pensare di fare 700.000 euro...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Dalle serie, infatti, è un libro dei sogni. Da qualche parte bisogna iniziare e si inizia piano...

SINDACO:

Però 17.000 euro li abbiamo già presi. Adesso, partiamo. Dopo ogni anno, è come il cimitero, non sarà che potremmo mettere cento mila euro l'anno perché è impossibile, però iniziare a mettere il servoscala sulla biblioteca, rimettere a posto i bagni, che lo stiamo già facendo, in Comune, riuscire a mettere a posto i bagni dentro l'Auser, eccetera. Un po' alla volta iniziamo, dopo i percorsi di andare a segnare altri posti dove ci vanno i posti per disabili, è una cosa da fare. Abbiamo già visto dove vanno fatti, sono stati già schedati, eccetera. Un po' alla volta prendiamo e iniziamo ad attuarlo. Non avendolo, era impossibile farlo perché questo tiene conto della normativa per filo e per segno come è stata definita; il progettista ha preso punto su punto e ha iniziato a fare l'analisi per quello che è.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Il lavoro che è stato fatto immagino possa essere implementato nel tempo. Se nasceranno delle...

SINDACO:

Ma implementato diciamo che... implementato per fare altro?

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, nel senso che magari sono stati definite alcune aree e non sono state viste altre, domani si può aggiungere il parcheggio, si può aggiungere il lavoro e magari vedendolo strada facendo si può migliorare.

SINDACO:

Sì. Una parte dei lavori è già fatta. Ad esempio, la palestra comunale ha già i bagni per i disabili che erano previsti qua dentro, ma siamo partiti dopo che questi sono partiti. Ad esempio, la nuova palestrina che stiamo facendo, gli interrati, c'è già il bagno per disabili, e avanti così.

Avevamo... alcune cose le sapevamo già e ci siamo portati avanti, però, ripeto, qua c'è tutto e di più. Una buona parte di costi è legata ai percorsi tattili per i ciechi, che sono obbligatori e che non ci sono da nessuna parte tranne nelle grandi città e che hanno costi improponibili. Prima di fare un percorso per i ciechi, che costa 400 e passa mila euro, ci pensiamo; sicuramente meglio andare a fare i 98.000 euro dei bagni e i 77.000 euro per il servoscala e tutte queste robe qua oppure andare a segnare i parcheggi. Partiremo dalle cose che sono più utilizzate, perché, ripeto, è vero che i ciechi sono importanti però la percentuale di ciechi da noi non è così elevata. Anche se naturalmente bisogna farle, anche questo con calma.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Giusto per dire che ieri sera sono tornato da Roma e anche nella capitale i percorsi dei ciechi non ci sono.

SINDACO:

Non esistono.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ci sono solo all'interno della stazione. È bene dare priorità magari a cose che servono. Sulla biblioteca avete valutato l'idea dell'ascensore anziché del servoscala?

SINDACO:

Abbiamo valutato l'idea dell'ascensore e della capacità del montacarichi, che era già previsto qua; il montacarichi sarebbe immediato, l'idea dell'ascensore crea tutta una serie di problemi. Io direi con concretezza mettere su una roba che permette di venire su, perché funziona; quindi, se arriva la persona la metti su, arriva direttamente sopra ed è su. Poi se abbiamo così tanta disponibilità economica, perché per dire oggi sappiamo benissimo che la biblioteca prima o dopo bisogna rinfrescarla. Dobbiamo metterla a posto. Noi dobbiamo però garantire a chi ha handicap di arrivare nella parte superiore, qua dietro abbiamo già la possibilità di farlo. Se lo prendiamo mettiamo su la sua piattaforma e portiamo su la persona; anche perché, ripeto, quando è arrivato qua sopra riesce a girare tranquillamente e ci sono i bagni e tutto.

Adesso comunque si deci... oggi con questo si approva il Piano. Dopodiché si tratta di dire: "Quanti soldi mettiamo quest'anno per le barriere architettoniche?" "Tanti". "Cosa facciamo?" "Questo" e basta, perché delle cose c'erano e altre cose non c'erano, oltretutto qua è stata rispettata la normativa nazionale. Dopo vi dirò anche un'altra roba, che con la mancanza del P.E.B.A. perdi anche dei contributi nazionali, perché in alcuni contributi dati dallo Stato hanno introdotto la clausola che se non hai il BAT e non hai il P.E.B.A. perdi il 5% del contributo, si sono inventati anche questa. Per certi aspetti è anche una necessità e una fortuna averlo, perché altrimenti chi non ce l'ha perde anche questo 5% di questi contributi, nel caso che tu li abbia presi. Va bene? Altre osservazioni? Siamo arrivati, è stata una partorienza lunga. Approviamo stasera il P.E.B.A.

Chi è favorevole all'approvazione del P.E.B.A.?
Astenuti?

Scusa.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Si vede che non contiamo niente.

SINDACO:

No, scusa. Credevo, scusa, mi sono dimenticato perché credevo aveste votato a favore. Perché abbiamo parlato in senso propositivo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Ho detto che ci leggiamo prima. Li guardiamo. Siamo favorevoli all'idea.

SINDACO:

A me dispiace che non siate intervenuti agli incontri.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Sono stati pubblicati, sono nel sito e ovviamente lo abbiamo visto tardi. C'era un post nel sito con un incontro e...

SINDACO:

In ogni caso il materiale c'è, se poi dopo c'è...

SINDACO:

Comunque, da qua partiamo.

SEGRETARIO:

La proclamazione dell'esito.

SINDACO:

L'esito della votazione, scusa, Segretario.

SINDACO:

9 favorevoli.
3 astenuti.
Nessun contrario.

Grazie, questa è numero 6.

N. 7:

4° VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 L.R.N. 11/2004 E S.M.I.

Questa è la variante che abbiamo apportato alla nostra variante ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/200, è la variante 4 al Piano degli Interventi. Su questa variante non sono pervenute osservazioni, tranne un'osservazione che abbiamo fatto noi come ufficio tecnico. Perché è stata fatta questa osservazione? Perché nella variazione delle norme tecniche di attuazione, a seguito degli interventi che erano già stati fatti in zona D3, si è portata l'altezza a quello che c'era in fase precedente. Anche perché ci sarà la possibilità da parte di alcune aziende di continuare a fare degli interventi e, quindi, l'ufficio tecnico ha fatto un'osservazione entro i termini previsti. Con protocollo 7522 del 09/09/2021, ha proposto di modificare l'altezza massima degli edifici della zona D1 3 attualmente a 9 metri e di portarla a 10 metri e 30; così com'era indicato nelle vecchie norme tecniche di attuazione. Anche perché noi dovevamo, nel momento in cui abbiamo fatto le modifiche, garantire l'invarianza ed è stato fatto questo correttivo per rimettere tutto come prima. L'osservazione è stata passata all'Architetto Buggin; l'Architetto Buggin ha dato il parere favorevole per questo tipo di modifica.

Viene confermato tutto quello che è stato messo nella variante al Piano di Interventi numero 4 e penso che prima dobbiamo approvare la variazione e poi dovremo approvare tutto quanto insieme, giusto?

SEGRETARIO:

Prima le controdeduzioni.

SINDACO:

Controdeduzioni.

SINDACO:

Va approvata la proposta dell'ufficio tecnico e anche le controdeduzioni. Si vota insieme, questa qua?

SEGRETARIO:

Sì, l'osservazione con la controdeduzione.

SINDACO:

Votiamo l'osservazione fatta...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Colgo l'occasione per dire, così recuperiamo tempo, che visto che noi ci siamo astenuti durante l'adozione della variante, ci asteniamo anche durante l'approvazione, come facciamo sempre sulle cose tecniche.

SINDACO:

Approviamo, intanto, la proposta fatta dall'ufficio tecnico e le controdeduzioni.

SEGRETARIO:

Il Consiglio delibera la controdeduzione, non l'osservazione.

SINDACO:

No. Il Consiglio approva la controdeduzione fatta dall'Architetto Buggin, con la quale ha dato il parere favorevole alla richiesta fatta dall'ufficio tecnico.

Chi è favorevole? 9.

Quanti astenuti? 3.

Non c'è nessun contrario.

Adesso invece facciamo l'approvazione della variante numero 4 al Piano degli Interventi.

Quanti sono favorevoli? 9.

Quanti sono contrari? Nessuno.

Quanti sono astenuti? 3.

Riepilogando, per quanto riguarda il De.Co. facciamo l'approfondimento. Per quanto riguarda il prossimo Consiglio comunale andremo a definire una data insieme con i Capigruppo e dico anche che ci sarà una seduta per un Regolamento, che adesso andremo a portare, ci sentiremo per metterci d'accordo e portare avanti un'altra seduta per portare avanti un nuovo Regolamento. Poi vedremo bene anche tutte le osservazioni e le affronteremo anche con i nostri assistenti sociali per fare del nostro meglio.

Grazie a tutti per la serata, spero che da casa si sia sentito bene, anche perché è stata una seduta lunga, abbiamo sperimentato qualcosa di nuovo. Ragazzi grazie, arrivederci e buona serata a tutti, anche a chi ci ha seguito da casa. Buonanotte.

IL SINDACO
Massimo Cavazzana

IL SEGRETARIO
Roberto Buson

*Documento firmato Digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82
(Codice dell'Amministrazione digitale)*